Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 24 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 176

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE Anno Sem. Trim. — ESTERO Anno Sem. Trim.
Sei numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 76 — 39 —
Coll'edizione del lunedì L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-943 con multiplazione autom. (per i nove numeri successivi)

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 12 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta ... Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-033 - 53-961

LA DOPPIA POLITICA INGLESE

Pacifismo a Ginevra e forniture d'armi a Addis Abeba

I mandanti

I mercanti inglesi di cannoni sono liberi di esportare armi in Abissinia, anzi le anticipazioni saranno probabilmente fatte con prestiti britannici ottenuti dai rappresentanti etiopici con ipoteche su miniere da sfruttare; questa è la notizia del giorno. Nel misterioso Consiglio di Gabinetto, l'embargo è stato tolto e la motivazione è quale solo l'ipocrisia puritana degli inglesi avrebbe saputo escogitare: l'Abissinia non deve trovarsi in condizioni di inferiorità nella difesa della sua indipendenza!... Per i figli di Albione, la parola d'ordine, onde mascherare i propri interessi e le proprie ambizioni, è sempre una sola: Italia e Abissinia devono essere sullo stesso piede.

Non andiamo oltre nelle confutazioni giuridiche e morali di simili tesi e delle misure che determinano; non è più il caso di discutere e di polemizzare. Soltanto ricordiamo all'Inghilterra che simili affronti non saranno mai dimenticati dal popolo italiano. L'Inghilterra sta giocando in Abissinia una carta ben più pericolosa della presunta minaccia ai suoi interessi imperiali africani, o del fallimento dei suoi cari principii societari; questa carta è l'amicizia italiana; essa vale strategicamente, politicamente, culturalmente, più di qualsiasi altra ricchezza. Vi sono delle ferite che non si rimarginano, vi sono delle offese che non si cancellano: le conquiste, le leghe, passano, ma la Nazione italiana resterà nel mezzo di questo Mediterraneo, arteria sempre viva nella storia del mondo. Quando un nostro soldato cadrà, la maledizione non raggiungerà soltanto il barbaro che ha sparato, andrà oltre, verso chi, per insaziabile avidità di guadagno e di dominio, lo ha armato.

E chissà che non vedremo il giorno in cui potremo ripagarci a caro prezzo; e ogni cartuccia, ogni proiettile venduti al Negus per uccidere gli italiani, non trovino un adeguato compenso. Gli affari sono affari, signori inglesi!

L'Italia civilizzatrice

Rilievi dell'*Osservatore Romano*

Roma, 23 notte.

L'*Osservatore Romano*, nella sua rassegna politica, occupandosi della vertenza italo-abissina a proposito dell'intervista concessa dal Capo del Governo all'*Echo de Paris*, così prospetta il movente dell'atteggiamento dell'Italia e la portata della sua azione colonizzatrice di civiltà.

«Il paragone con i metodi dell'espansione coloniale dell'Inghilterra e della Francia è non meno eloquente del fine di dimostrare su quale strada l'Italia si sia messa. Gli Stati colonizzatori hanno sempre dovuto scegliere fra due metodi: conquista o negoziati. Ma la scelta non è mai stata dubbia, sicchè a maggior ragione si può dire delle colonie ciò che Sant'Agostino diceva degli Stati: si fondano con la forza.

«Dopo tutto ciò è comprensibile il linguaggio della stampa italiana, concordemente scettica sulle possibilità di quegli accomodamenti arbitrali che il trattato italo-abissino del 1928 aveva minuziosamente previsti e prestabiliti. In tale materia ogni discussione sui contrasti positivi che hanno determinato la controversia (fatti di Ual Ual, Gherlogubi, ecc.) è sensibilmente inutile all'ammissione che il conflitto non riguarda solo riparazioni, ma si inquadra in un piano di colonizzazione valutabile con criteri diversi da quelli che possono guidare nella composizione di una controversia. L'Italia quindi non attende nulla da Ginevra, mentre prosegue con alacrità la preparazione militare e l'invio di truppe e materiale nell'Africa Orientale».

Un Ufficio centrale del lavoro istituito in Somalia

Roma, 23 notte.

S. E. il Governatore della Somalia, generale Graziani, in considerazione del continuo affluire di manodopera dall'Italia e del naturale aumento di manodopera indigena, per i grandiosi lavori edili e stradali in corso di esecuzione, ha istituito l'Ufficio centrale del lavoro, con giurisdizione in tutta la Somalia, e che funziona come organo di sorveglianza, tutela e conciliazione presso la locale Federazione fascista, cui è stato preposto quale dirigente l'on. dott. Ugo Barni, capitano volontario in Somalia.

Il *Praga* lascia Napoli

Napoli, 23 notte.

Alle 18 di stasera è partito per Massaua il piroscafo «Praga» che ha imbarcato ufficiali, sottufficiali e reparti di truppa del Corpo di Sanità, nuclei di carabinieri e sezioni del Genio. Alla partenza i soldati sono stati salutati dalla folla con entusiastiche manifestazioni.

SOLDATI D'OGGI E SOLDATI DI DOMANI. — L'abbraccio tra i Balilla di Chieti e i Fanti della Gran Sasso.

Londra e i negrieri

Londra, 23 notte.

La bandiera che sventola sul Foreign Office è quella del leghismo: azione collettiva delle Potenze su tutti i terreni, rispetto del Covenant e così via. L'accordo navale anglo-tedesco aveva dimostrato che il collettivismo della diplomazia britannica possedeva straordinaria elasticità e le varie discussioni che si svolgono in Parlamento sul terreno delle interpellanze rivelano sempre più quanta strada sia stata percorsa nelle ultime settimane dall'Inghilterra sulla via che conduce a Berlino.

Motori inglesi in Germania

Il riavvicinamento anglo-tedesco appare da questi dibattiti molto più serio di quanto si creda. Oggi, ad esempio, alla Camera dei Comuni un deputato ha interpellato il presidente del Board of Trade per sapere qual numero dei 405 aeroplani esportati nel periodo di dodici mesi terminato nel maggio del '35 fossero di tipo militare. Runciman ha replicato che questi aeroplani sono stati esportati quali aeroplani per uso civile «quantunque sia impossibile dire a quale uso possano essere convertiti». Un altro deputato a sua volta ha voluto sapere se il Governo fosse informato di forniture di importanti parti di motori per aviazione, le quali negli ultimi sei mesi sarebbero risultate sufficienti a servire alla costruzione di tremila apparecchi. Runciman non ha replicato e l'interpellante adirato gli ha detto: «Intendete sì o no impedire questo traffico a danno della sicurezza del nostro paese?».

— No, ha risposto il ministro.

A questa inattesa risposta il deputato ha ribattuto:

— Se si continuerà di questo passo, dovremo concludere che il ministro agisce come un traditore».

Al Cancelliere dello Scacchiere poi un deputato ha chiesto se il Governo intendesse compiere passi per impedire che i crediti concessi alla Germania dalle grandi banche britanniche siano utilizzati per acquisto di materiale bellico, e il Cancelliere dello Scacchiere ha replicato che il Governo non ha ragione di supporre che un istituto finanziario britannico sia stato richiesto e debba servire in futuro a estendere crediti alla Germania a questo fine. Il deputato ha però affermato che considerevoli apprensioni esistono nel Paese circa l'impiego dei crediti messi a disposizione della Germania dalle banche inglesi. La risposta di Chamberlain è stata questa: «Non vedo ragione di compiere passi per impedire l'azione delle banche».

Acqua in bocca a Tokio

Le agenzie riferiscono che l'opinione pubblica nipponica quale si esprime nei ben controllati organi della stampa è adirata, anzi indignata di fronte agli attacchi dell'Italia. Essi sarebbero profondamente ingiusti. Esattamente allo stesso momento in cui si manifesta questo malumore, l'Imperatore del Giappone invia ad Alè Selassiè un telegramma nel quale gli rivolge calorosi auguri per il suo 44° compleanno. Il gesto è eloquente. Gl'industriali nipponici poi i quali come è noto si preoccupano più di invadere il mondo con le loro merci che non di politica, sono colti da parossismo di sentimenti umanitari, e vediamo così negli stessi giornali che esaltarono anni or sono gli stupefacenti atti di eroismo dei soldati giapponesi in Manciuria esaltare oggi l'altro eroismo di una grande ditta di calzature la quale con un gesto indignato, a quello che sostiene la stampa nipponica, avrebbe rifiutato un'ordinazione di centomila paia di scarpe rivoltale dall'Italia aggiungendo: «Il Giappone si rifiuta di aiutare il forte a stritolare il debole».

Al Dicastero degli Esteri di Tokio, ove i giornalisti si sono recati in giornata per ottenere informazioni, hanno trovato abbondanza di sorrisi e di bocche chiuse. I funzionari si sono recisamente rifiutati di commentare gli ultimi eventi e [illegible] di pronunciarsi su alcune campagne di stampa chiaramente ispirate dagli ambienti finanziari e industriali di Tokio, Osaka e altri centri del paese.

Nessuno però dubita qui che lo scatto di diplomatico nervosismo nipponico dimostra in modo inconfutabile che il Giappone aveva covato da lungo tempo in qua delle mire precise, non tutte esattamente economiche, sull'Abissinia. Il crollo dei piani causa quella costernazione e quei movimenti di dispetto ai quali assistiamo, movimenti tanto più illogici se non altro per la chiara mentalità europea in quanto provengono da una nazione la quale ancor non è molto con una logica di ferro dettata dalla precisa conoscenza dei propri egoistici interessi ha conquistato la Manciuria sfidando la opinione pubblica mondiale e schernendo come mai s'era fatto finora la Lega e tutto ciò che essa sottintende e coinvolge, e la stessa civiltà.

Esportazione bellica in Abissinia

Quanto alla Lega, se si vuol credere a questi collaboratori diplomatici e ai corrispondenti parigini dei giornali londinesi, un terreno di collaborazione, molto oscillante ancora a dire il vero, sarebbe stato trovato fra Londra e Parigi nel senso che al prossimo consiglio della Lega si metterebbe da parte l'incidente di Ual Ual per esaminare a fondo la vertenza italo-abissina sotto tutti quanti i suoi aspetti in base all'art. 15 del Covenant. Il fatto che ieri nella riunione straordinaria del consiglio di gabinetto si sia deciso solo in linea di massima di autorizzare l'esportazione di materiale bellico in Abissinia e che ufficiosamente si sia chiarita questa decisione dicendo che solo fra giorni sarà possibile comunicare informazioni precise alla Camera e ai produttori di materiale bellico, dimostra, come d'altronde rilevano vari scrittori, che Londra spera ancora in un accordo fra le tre grandi Potenze firmatarie del patto del 1906. Il governo britannico insomma non si dichiara sconfitto. Esso rimane persuaso che l'ultima parola non sia stata ancora detta, e che se si riuscisse a trasferire l'intera questione sul terreno societario sarebbero guadagnati tre preziosissimi mesi durante i quali la diplomazia sarebbe libera di scorrazzare attraverso l'Europa e se è necessario nel Giappone e in America e di escogitare una soluzione la quale dia soddisfazione all'Italia e anche ai neri nuovi amici del Giappone.

Per ora di questa fase d'attesa approfittano, come era d'altronde da prevedersi, gli innumerevoli mestatori nel torbido: vecchi generali rimbambiti i quali del Sud Africa si ricordano le glorie passate e offrono i loro servizi al Negus, come fa proprio in questi giorni il settantacinquenne generale Royston, come fanno capi di tribù arabe e diplomatici egiziani i quali si dichiarano solidali cogli abissini e pronti a difenderli a parole.

Al tempo stesso una «Reuter» da Washington riferisce che il Dicastero americano degli Esteri dichiara che la Legazione degli Stati Uniti ad Addis Abeba sarà mantenuta qualunque cosa accada in Abissinia e che in nessun caso sarà trasferita a Gibuti. Si apprende inoltre qui che le organizzazioni religiose d'Inghilterra sono state avvertite dal Governo inglese della necessità di concentrare ad Addis Abeba le missioni che esse tengono in Abissinia. I missionari con le loro famiglie ammontano circa a un centinaio e delle misure saranno presto adottate per agevolarne lo sgombero in caso di necessità. Ad Addis Abeba risiedono cinquanta sudditi britannici oltre a mille uomini di colore pure di nazionalità britannica per la maggior parte indiani. Secondo informazioni disponibili stasera, degli aeroplani sarebbero già tenuti pronti in Egitto per procedere al rapido trasporto nel Sudan di queste persone.

S. E. YOTARO SIGHIMURA Ambasciatore giapponese a Roma

Il transvolo dell'Egitto

Alla Camera dei Comuni un deputato liberale ha chiesto a Eden fino a qual punto sia tuttora concessa l'autorizzazione di sorvolare il territorio egiziano ad aeroplani militari italiani e inoltre quanti di essi siano passati sul territorio d'Egitto negli ultimi sei mesi. Eden ha replicato che il 28 maggio scorso un'autorizzazione in proposito venne comunicata al Governo egiziano per il tramite delle Cancellerie. Ogni volta che aeroplani italiani debbono traversare l'Egitto, domande in questo senso sono rivolte al Cairo ed esaminate caso per caso. Circa il numero di aeroplani italiani che negli ultimi sei mesi hanno sorvolato il territorio egiziano, Eden ha dichiarato di non possedere informazioni.

— Debbo comprendere, ha chiesto il deputato, che noi stiamo facilitando il passaggio di aeroplani militari italiani sopra l'Egitto nello stesso momento in cui neghiamo licenze di esportazione di materiale bellico in Abissinia? E non è questa una straordinaria discriminazione?».

Eden ha così replicato: — Io non sono responsabile delle supposizioni dell'interpellante, ma posso dire che esse sono del tutto inesatte».

Eden ha poi recisamente negato che il Governo britannico abbia agevolato il passaggio di velivoli italiani attraverso l'Egitto. «Il governo britannico, ha detto il ministro degli Affari leghisti, è solo responsabile per la difesa e la garanzia della sicurezza dell'Egitto le quali oggi non corrono alcun pericolo».

— Intende dire il ministro che l'Inghilterra non esercita già un controllo sopra l'Egitto nei riguardi di questioni come quella da me sollevata?

— Solo nel senso da me indicato — ha replicato il ministro.

R. P.

Le strettoie leghiste
e l'effervescenza xenofoba africana

Parigi, 23 notte.

I colloqui franco-britannici sulla questione abissina continuano quasi quotidiani. Anche questa mattina Laval e Clerk hanno conferito per mettersi d'accordo circa la convocazione del Consiglio della Lega, che Londra reclama e alla quale Parigi non ritiene possibile opporsi. La tesi della Francia consisterebbe nel mantenersi fedele alla decisione ginevrina del 25 maggio. Secondo questa decisione, prima del 25 luglio la commissione arbitrale italo-etiopica avrebbe dovuto procedere, in caso di disaccordo, alla nomina di un arbitro neutrale. Qualora il 25 luglio tale nomina si fosse verificata impossibile, il Consiglio, preso atto della cosa, si riunirà, sia per accordare alle parti una proroga dei termini previsti per la soluzione arbitrale, sia per collaborare con esse alla nomina dell'arbitro neutrale. Falliti anche tali sforzi, alla data del 25 agosto il Consiglio potrebbe — suggerisce Parigi — avocare a sè, ai sensi dell'art. 15 del Patto societario, l'esame del conflitto. Senonchè, l'entrata in azione dell'articolo 15 comporta, come è noto e come si verificò in occasione dell'avanzata giapponese in Manciuria, una serie più o meno lunga di tentativi di conciliazione, i quali, in caso di unanimità di pareri in seno al Consiglio stesso, potrebbero approdare alla diffida dell'una o dell'altra delle parti contendenti, come accadde appunto al Giappone il quale, diffidato dal proseguire la sua azione militare in Manciuria, dovette ritirarsi dalla Lega.

Fin qui non si vede che cosa l'Italia avrebbe da guadagnare nel prestarsi a tale lunga, snervante e pericolosa procedura. Senonchè, a questo punto, la Francia dice a Roma: «L'unanimità di pareri contro l'Italia non si realizzerà perchè il delegato francese e probabilmente anche qualche altro si pronunzieranno a favore delle tesi italiane. Non realizzandosi l'unanimità, entrerà in giuoco il paragrafo 7 dell'art. 15, il quale stabilisce che quando l'unanimità non possa essere raggiunta, le parti contendenti recupererebbero la rispettiva libertà d'azione. Recuperata, per consenso della stessa Lega, la sua libertà d'azione, l'Italia potrà operare in Etiopia secondo i propri criteri, senza mettersi in urto con l'Istituto internazionale e quindi senza abbandonarlo, cosa che rappresenterà un grosso servizio per la politica europea della Francia, la quale ha bisogno della Lega delle Nazioni e non può tollerare nè tanto meno favorire il suo indebolimento».

Che Laval inclini ad adottare questo piano strategico per salvare la capra e i cavoli sembra confermato dal tenore dell'editoriale del *Temps*. L'organo ufficioso non esclude per di più che parallelamente alla procedura ginevrina, Roma possa continuare a essere il teatro di negoziati di Cancelleria italo-anglo-francese sulla base del trattato del 1906.

Uniformandosi a queste direttive, anche altri giornali parigini, dal *Figaro* all'*Intransigeant*, insistono sulla necessità di rispettare le forme leghiste per non creare precedenti atti a essere invocati domani da altre Potenze; e, nell'intento di disarmare anticipatamente la temuta opposizione italiana, badano ad assicurare al Governo di Roma che «soltanto a Ginevra — sono parole del *Temps* — esso potrà, con le maggiori probabilità di successo, formulare le proprie accuse a carico dell'Etiopia ed esporre i bisogni dell'espansione italiana, bisogni di cui nessuno contesta il fondamento, ma che solo sul terreno della Lega delle Nazioni possono trovare la loro soddisfazione».

Non sarà privo di interesse rilevare come lo stesso *Temps*, in una corrispondenza da Gibuti, segnali il delinearsi di una certa effervescenza fra le popolazioni indigene, tanto della Somalia francese quanto di quella inglese del Kenya e dell'Uganda. In tale effervescenza sarebbero da vedere i primi tristi effetti della propaganda xenofoba degli agenti etiopici. E' questa una nuova prova della necessità di non ostacolare l'azione italiana, azione il cui risultato più diretto sarà quello di rinsaldare nell'Africa orientale il prestigio europeo e al cui successo anche la Francia e l'Inghilterra sono quindi immediatamente interessate.

C. P.

Il conte Vinci non si reca al ricevimento del Negus

Addis Abeba, 23 notte.

Il Ministro d'Italia conte Vinci, ha rifiutato di assistere al ricevimento ufficiale alla residenza del Negus in occasione del suo 44.o compleanno.

L'atto del Ministro d'Italia non significa rottura delle relazioni diplomatiche. Si dichiara alla Legazione d'Italia, anzi, che il Conte Vinci ha agito di propria iniziativa senza consultarvisi previamente con Roma, ed il motivo del suo atto è il discorso del Negus nel quale erano contenute frasi offensive verso il Governo d'Italia.

(*Daily Telegraph*).

Dal discorso del Negus al popolo abissino.
— *Meglio morire libero come tu sei...*

Documenti rivelatori
sull'aggressione di Ual Ual

Londra, 23 notte.

Sotto il titolo: «Lettere trovate ad Ual Ual - Prova di premeditata ostilità», la Morning Post *pubblica oggi alcuni importanti ed interessanti documenti tratti da fonte autentica, che gettano nuova luce sull'incidente di Ual Ual.*

Il corrispondente speciale premette alla esposizione dei documenti le seguenti frasi:

«Dopo che il 5 dicembre 1934 l'attacco etiopico fu respinto, gli italiani avanzarono nel campo abissino abbandonato, catturarono le loro tende ed il bestiame, armi e munizioni. Fra l'altro bottino vennero rinvenute alcune lettere abbandonate dai capi avversari. Queste lettere non sono state fino ad oggi ancora pubblicate ed in vista della interruzione della procedura di conciliazione ed in prossimità della riunione del Consiglio della Lega, esse rivestono particolare importanza. Ad esempio, esse tendono a dimostrare che lo scontro di Ual Ual era stato preparato molte settimane prima e che nulla aveva a che vedere con la presenza della commissione anglo-etiopica per la determinazione della frontiera che giunse sulla scena dell'incidente soltanto il 22 novembre e partì due giorni dopo, cioè 10 giorni prima che lo scontro avvenisse».

Il corrispondente speciale, in seguito, riassume e riproduce parzialmente una lettera del Barambaras Gabrè Michael, in data 30 ottobre, diretta al Fitaurari Alemaio, in cui si accenna ai pozzi di Ual Ual ed alle intenzioni di impossessarsene; dello stesso, senza data, al Fitaurari Alemaio, in cui si accenna a un raduno di truppe etiopiche e a razzie; del Fitaurari Alemaio ad un altro capo, in data 4 dicembre, in cui si accenna apertamente alla imminenza di uno scontro preparato.

«In testa ad una delle lettere — continua poi il corrispondente — che impartisce l'ordine di comunicare il numero dei soldati presenti, appare il leone di Giuda, emblema dell'autorità imperiale».

Il giornale inserisce nella corrispondenza una riproduzione fotografica di questi documenti.

Altri documenti, che il corrispondente largamente riassume, ricordano l'attività del rinnegato somalo Omar Sanapar, «fuggito dalla Somalia dopo avere ucciso un ufficiale italiano», il quale avrebbe avuto una parte importante nella organizzazione dell'aggressione di Ual Ual, preparando bande di irregolari con denaro ed armi forniti dal governo etiopico, reclutando armati fra i somali fuorusciti. I documenti parlano in seguito delle proteste italiane svolte fin dall'aprile 1934 contro queste attività irregolari ai nostri danni; proteste che non ricevettero mai soddisfazione da parte del Governo abissino; ricordano l'aggravarsi continuo di bande nei dintorni di Ual Ual, l'arrivo della missione inglese e di temporanei preparativi etiopici per una battaglia che indussero il comandante, capitano Cimmaruta, a proporre la creazione di due linee fra una zona neutra. I documenti accennano poi al continuo aumentare della tensione fra i due campi in seguito alla partenza della missione inglese allorchè circa 1100 armati abissini restarono nelle posizioni; i tentativi degli irregolari abissini di sovvertire le truppe, infine l'attacco generale iniziato dagli abissini, al quale gli italiani opposero una fiera resistenza fino all'arrivo degli aeroplani.

Il ministro d'Italia in Egitto ricevuto ad Alessandria

I voti di pace del Patriarca copto

Alessandria (Egitto), 23 notte.

Stasera è sbarcato ad Alessandria dal piroscafo *Ausonia* il nuovo Ministro d'Italia in Egitto, Pellegrino Ghigi, atteso dai componenti la Legazione e dalle Autorità consolari e fasciste di Alessandria, Cairo e Porto Said. Era a riceverlo Sciauki Bey in rappresentanza del Ministro degli Esteri egiziano.

Il *Mokattam* in un articolo di fondo dice che l'Italia vuole l'Abissinia a scopo di pacifica espansione demografica ed economica, e continua:

«Nessuna delle grandi Potenze che hanno colonie ha il diritto di gettar pietre contro l'Italia, perchè ciò che l'Italia fa oggi è quello che altre hanno fatto già da tempo. L'Italia vuol fare oggi ciò che è sempre stato fatto nella storia antica, in quella di mezzo e nella contemporanea».

Il giornale prosegue dicendo di voler parlare francamente, e cioè che è assurdo illudersi sulla possibilità della resistenza delle truppe abissine. L'esercito italiano spazzerà come un rullo compressore le valli etiopiche.

Il Patriarca copto Amba Yoannes da Alessandria si è portato a Cairo, per rientrare nella sede patriarcale, accolto alla stazione da notabilità copte e da una folla acclamante di copti, quindi si è recato alla grande chiesa patriarcale su cui sventolavano le bandiere egiziana ed abissina. Dopo la preghiera, il supremo gerarca della Chiesa copta ha ringraziato il popolo dell'affetto dimostratogli, ed ha ringraziato pure per i telegrammi ricevuti dall'Egitto, dal Sudan e dall'Abissinia; quindi ha detto che nella sua preghiera ha implorato Dio di preservare l'Abissinia da ogni male.

A. L.

Norvegesi che declinano gli inviti del Negus

Oslo, 23 notte.

L'intendente Lie ed il capitano Fritzner, due ufficiali della polizia norvegese che fecero parte del contingente internazionale durante il plebiscito della Sarre, sono stati invitati dal Governo abissino a sovraintendere all'organizzazione della nuova gendarmeria, con l'offerta di lauti stipendi. Avendo il Governo norvegese comunicato ai due interessati che in caso di guerra fra l'Italia e la Abissinia essi avrebbero perso definitivamente la qualifica di funzionari norvegesi, l'invito è stato declinato.

L'Emiro della Transgiordania smentisce un'odiosa intervista

Gerusalemme, 23 notte.

Un giornale americano aveva pubblicato giorni or sono una pretesa intervista con S. A. l'Emiro Abdallà della Transgiordania nella quale l'Emiro avrebbe espresso giudizi sfavorevoli nei riguardi dell'Italia. Risulta invece che tale intervista non è mai stata concessa dall'Emiro, il quale ha fatto telegrafare al giornale dal suo presidente di Palazzo nei seguenti termini: «Sua Altezza non ha mai concesso interviste a corrispondenti del Vostro giornale e perciò dichiarazioni a Lui attribuite non sono che una invenzione di cattivo gusto».

Il Mikado al Negus

Parigi, 23 notte.

Mandano all'*Havas* da Tokio che, secondo l'*Agenzia Rengo*, l'Imperatore ha inviato al Negus un telegramma di felicitazioni in occasione del suo genetliaco.

Lo stesso telegramma informa che da fonte autorizzata si apprende che il ministro degli esteri Hirota ha dato istruzioni ai rappresentanti giapponesi all'estero, e particolarmente interessati in questioni di razza, come la Persia e l'Afganistan, di non immischiarsi nella vertenza italo-etiopica e di vigilare a non lasciarsi utilizzare a scopi di propaganda da parte dell'Italia o dell'Etiopia.

Altri fuorusciti libici che rimpatriano

Tripoli, 23 notte.

Il ritorno dei fuorusciti libici dall'Egitto, già altre volte segnalato, continua quasi ininterrottamente. Buona parte di coloro che si erano rifugiati nel vicino territorio, quando ogni speranza di resistere alla nostra incalzante azione di repressione alla ribellione dovette svanire dalla loro mente, sono attualmente già ritornati ai loro paesi di origine. Quelli che ancora rimangono in Egitto non tardano a seguirli appena giunge loro la conferma alla notizia delle condizioni molto migliori di vita di cui godono i loro confratelli nella nostra colonia. L'arrivo di questi fuorusciti in gruppi più o meno numerosi è pressochè quotidiano. Nei giorni undici e quindici di questo mese sono rientrati, attraverso il varco di Amseat, nel territorio del Commissariato provinciale di Derna, circa un centinaio di persone, con cinquecento capi di bestiame, per la maggior parte ovini e cammelli ed equini in minor numero. Le condizioni di questi fuorusciti sono molto misere, per cui le nostre Autorità hanno provveduto ad aiutarli, distribuendo viveri ed indumenti.

La riserva metallica
temporaneamente ridotta

Dichiarazioni del Ministro delle Finanze — Immutata difesa del credito e della lira — Fermezza nelle Borse estere

Roma, 23 notte.

Con decreto legge pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri, è stato modificato il primo comma dell'art. 4 del R. D. 21 dicembre 1927, concernente il rapporto fra riserva metallica e circolazione.

Onde evitare, specialmente all'estero, notizie tendenziose circa questo provvedimento, il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, ha fatto alla *Agenzia Havas* le seguenti dichiarazioni:

«Il provvedimento di temporanea sospensione del primo comma dell'art. 4 del R. decreto legge 21 dicembre 1927 consente all'Istituto di emissione di ridurre la sua riserva metallica in misura inferiore alla copertura del quaranta per cento della circolazione.

«Era indispensabile addivenire a questa decisione per fare fronte a dei pagamenti all'estero di carattere eccezionale che si sono accumulati nei mesi scorsi, per un ammontare di circa mezzo miliardo di lire.

«Questa decisione del Governo non deve prestarsi alla interpretazione che vi sia qualcosa di mutato nelle direttive di politica monetaria finora seguita. Anzi deve ravvisarsi in essa la ferma volontà di proseguire in tali direttive, difendendo il credito del Paese e con esso la lira. Tale credito sarebbe compromesso se si fosse tardato a fare fronte agli impegni assunti dalla Nazione in confronto dell'estero.

«La sospensione ha carattere puramente temporaneo; appunto perciò il Paese è impegnato in una severissima disciplina degli scambi con l'estero per contenere la fuoruscita di oro per pagamenti di cose non indispensabili al consumo della Nazione e nell'intento di fare ritorno al più presto al rapporto di copertura del quaranta per cento».

La riduzione della percentuale della copertura aurea della Banca d'Italia, che era fissata al 40 per cento della circolazione, è un provvedimento che va considerato serenamente, nella sua reale portata, fuori di ogni preoccupazione e soprattutto fuori da ogni allarme.

Negli ultimi mesi si era determinata una massa di impegni passivi verso l'estero che si aggirava sul mezzo miliardo di lire; ove questo congelamento di debiti a nostro svantaggio si fosse prolungato ne avrebbe sofferto il nostro credito internazionale, creando quella atmosfera di sfiducia e quelle difficoltà di transazione che normalmente accompagnano il fenomeno della inadempienza.

Il Governo italiano ha preferito far fronte ai suoi impegni a costo di diminuire la percentuale di copertura, che, si noti bene, non è un punto fisso unico per tutti i Paesi, ma è indicata dalla volontà e dalla direttiva dei singoli Stati; così, ad esempio, la copertura legale è per la Cecoslovacchia del 25 per cento, per la Polonia del 30 per cento, per l'Austria e l'Ungheria del 33 per cento, per la Francia del 35 per cento.

Siamo quindi di fronte a una misura che non altera affatto la direttiva finanziaria italiana imperniata sulla difesa della lira; si sarebbe seguita la direttiva opposta qualora si fosse adottato il criterio di congelare indefinitamente, cioè di non pagare i debiti contratti all'estero. Allora sì che la lira sarebbe stata alla mercè della speculazione, trattandosi della moneta di una Nazione che non rispettava i suoi obblighi.

La più persuasiva controprova di quanto affermiamo l'abbiamo avuta nel contegno odierno della nostra lira sulle borse estere: la City, anche per i motivi politici che ben conosciamo e che avevano fornito argomento a titoli tanto insidiosi quanto ostili nei giornali, era partita all'offensiva: la sterlina era salita da 60 a 66; ebbene, in chiusura, la sterlina è scesa a 60,93.

Oscillazioni simili alla borsa di Parigi; la lira, che era quotata ieri 124,40, è scesa a 117 per poi risalire a 124. La lira ha resistito molto bene in questa prima giornata, che era la più pericolosa.

Il Ministro delle Finanze ha affermato l'intenzione del Governo Fascista di riportare, appena possibile, la copertura aurea al 40 per cento; è uno sforzo a cui deve concorrere tutta la Nazione.

Non possiamo, infatti, mai dimenticare che le variazioni monetarie nelle diverse specie sono tutte in stretto legame di dipendenza con le variazioni economiche; alla base di queste difficoltà vi è sempre il fatto che non abbiamo ridotto i nostri acquisti all'estero (visibili e invisibili) in rapporto alla dimi-

nuzione delle nostre prestazioni di merci e di servizi.

L'imperativo diviene più urgente: equilibriamo, a qualsiasi costo, con qualsiasi sacrificio, la nostra bilancia commerciale; mobilitiamoci spiritualmente e materialmente per questa dura battaglia, che deve essere coronata da una indispensabile vittoria. Soltanto per questa via gli obiettivi costanti e paralleli della politica economica fascista, l'indipendenza dalle servitù straniere e la difesa della lira saranno preservate da ogni minaccia.

Misura precauzionale dicono i giornali tedeschi

Berlino, 23 notte.

I giornali commentano brevemente il provvedimento di provvisoria sospensione della copertura legale del 40 per cento presa dal Governo italiano nei confronti della lira. « Si può presumere — scrive il « Berliner Tageblatt » — che questa misura del Governo di Roma sia un provvedimento di natura precauzionale che costituisce nient'altro se non un punto del programma di mobilitazione economica. Quello che è certo è però — aggiunge il giornale — che la misura non può affatto essere interpretata come segno di un'intenzione del Governo italiano di rinunziare alla stabilità da tanto tempo così strenuamente difesa; si deve anzi presumere che l'Italia continuerà a difendere non meno di prima il corso della sua moneta ». Il giornale continua osservando come del resto l'esperienza abbia ormai insegnato che la copertura dei mezzi di pagamento con oro o divise ha all'interno soltanto un valore relativo ed è soltanto condizionalmente necessaria. Il rapporto di copertura può essere tenuto assai elastico e può temporaneamente, e anche per un tempo assai prolungato essere tenuto molto basso senza che si possa parlare di una minaccia alla valuta; ma — dice — « purchè il Paese in questione disponga di un bene organizzato controllo sulle divise ». E il giornale osserva qui come sia già noto che l'Italia questo sistema di controllo bene organizzato lo possiede. Riassumendo, esso ribadisce che l'Italia non rinunzia affatto alla valuta aurea, ma soltanto ha provveduto a una maggiore possibilità di movimento, e dice che sbaglierebbe di grosso chi volesse trarre dal provvedimento italiano delle illazioni meno che ottimistiche: quello che deciderà sarà sempre la politica finanziaria che il Governo farà.

Le medesime osservazioni hanno presso a poco tutti i giornali.

Prezzo immutato a Londra

Londra, 23 notte.

Le prime notizie della sospensione di una delle clausole della legge italiana 21 dicembre 1927 relativa alla copertura aurea della circolazione, sono giunte a Londra in forma inattesa. Per l'intera mattinata pochissimi affari si sono svolti in lire sul mercato cambiario e la quotazione è rimasta quasi puramente nominale ad un corso tra 64 e 65 per sterlina in luogo di 60. Appariva evidente che gli operatori erano sempre incerti ed avevano bisogno di un chiarimento. Esso è venuto attraverso la « Reuter » che ha comunicato la spiegazione ufficiale di Roma. Quando si è risaputo che la sospensione della clausola relativa alla copertura aurea non mutava le direttive monetarie italiane, il cambio è tornato ad un livello di poco inferiore a quello della chiusura di ieri e, cioè, 60, 50.

Un chiarimento dell'*Havas*

Parigi, 23 notte.

L'*Agenzia Havas* — in una nota pubblicata dai giornali — precisava, sulla scorta di sue informazioni, che la riduzione della copertura della lira non implica alcuna svalutazione della moneta.

Incremento degli utili della Banca d'Italia

Roma, 23 notte.

L'*Agenzia Economica Finanziaria* rileva che la Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno in corso ha avuto lire 62.970.363 di utile netto contro lire 53.934.045 realizzato nel primo semestre 1934. Il notevole miglioramento che si registra nel primo semestre di quest'anno è dovuto a più di 3 milioni di minori spese e a più di 6 milioni e mezzo di miglioramento nelle Rendite.

La riserva speciale di proprietà degli azionisti, che al 31 dicembre 1934 era di lire 144.748.301 al 30 giugno 1935 era salita a lire 157.063.712.

La Lotteria di Merano

I biglietti assolutamente impersonali - Le garanzie per i possessori

Roma, 23 notte.

Uno dei caratteri più importanti dei biglietti della Lotteria di Merano, è che essi sono assolutamente impersonali nel senso che, rappresentando un titolo al portatore, permettono ai fortunati vincitori di rimanere sconosciuti del tutto al pubblico, e facilitano di molto l'esazione del premio senza che per questo venga a mancare all'acquirente di un biglietto, alcuna garanzia sul suo tentativo, sul suo possesso e sull'eventuale vincita. Infatti il biglietto si compone della matrice e della figlia. La matrice, oltre alla serie e al numero porta uno spazio per la iscrizione del nome, cognome e indirizzo del venditore, e solo del venditore.

Un bollo a secco dell'amministrazione del Lotto sarà apposto sul biglietto in modo da imprimere la matrice e la figlia. Ogni serie, che è costituita da centomila biglietti con la numerazione da uno a centomila, sarà distinta, e perciò resa inimitabile da un contrassegno particolare. Poichè la serie sarà identificata da una lettera dell'alfabeto, cominciando dalla lettera A, quella serie che seguirà al contrassegno dell'ultima lettera dell'alfabeto, sarà contrassegnata da due lettere a cominciare dalla lettera A, e così di seguito, impresse nella figlia come nella matrice.

La morte del generale della Guardia nobile pontificia

Roma, 23 notte.

A soli 65 anni, è mancato ai vivi il conte Filippo Sarazani, brigadiere generale delle Guardie nobili di S. Santità, notissima personalità della nobiltà romana, il quale aveva appartenuto alla Guardia nobile di quattro Pontefici: Leone XIII, Pio X, Benedetto XV e Pio XI.

Coloni in Africa

Non vi è spettacolo più significativo a Massaua, all'Asmara ed a Mogadiscio di quello dei nostri soldati e dei nostri operai che nelle ore libere fanno coda innanzi agli sportelli degli uffici postali per inviare i loro risparmi in Patria.

Forse in nessun popolo del mondo è così forte come nel nostro il sentimento della Patria, della famiglia e della terra. Sentimenti che il Duce, eccezionale rappresentante del genio della razza, ha animato con la sua parola e soprattutto fortificato con le sue leggi.

Ragioni sentimentali guidano la nostra azione in Africa. Malgrado l'Esercito italiano non abbia bisogno di raccogliere altri lauri dopo l'epica guerra, il Paese sente ancora l'ingiustizia dell'episodio di Adua.

Ragioni politiche lo consigliano: per la prima volta l'Italia si impegna in una grande azione coloniale al di là del chiuso Mediterraneo, oltre il Mar Rosso, sino all'Oceano Indiano.

A fianco delle ragioni sentimentali e politiche, il fattore dominante della nostra impresa coloniale è quello di trovare materie prime di cui manchiamo, terre per i nostri coloni, nuove forme di attività per i nostri operai.

Che cosa sarebbe economicamente la Francia senza il suo impero nord-africano e soprattutto senza l'Algeria? Che cosa la Gran Bretagna senza le terre dell'India? Anche noi, come questi nostri predecessori, andiamo in paesi barbari ed incapaci, a sfruttare, nell'interesse comune, ricchezze naturali, a cercare nuove possibilità di lavoro ed a portare le leggi del popolo più civile della terra.

In un'intervista nell'Echo de Paris, il Ministro Rossoni, dopo aver ricordato come l'idea sia nata nello spirito del Capo, ha concluso: « La classe lavoratrice italiana sarà la grande beneficiaria dell'impresa ».

Ne saranno i beneficiari quegli operai e quei contadini che appena sbarcati risparmiano metà o due terzi del salario o del soldo per inviarli alle madri ed alle mogli lontane.

L'istruzione premilitare

Norme per la prima applicazione della legge - Le date dei corsi per il corrente anno

Roma, 23 notte.

Una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale* reca le norme per la prima applicazione della legge relativa all'istruzione premilitare. In conformità di detta legge i cittadini italiani, iscritti sulle liste di leva e validi alle armi, sono divenuti soldati all'atto dell'ultima Leva fascista (24 maggio 1935). Da tale data così sono sottoposti all'obbligo del servizio militare che, fino alla chiamata alle armi della rispettiva classe, deve essere prestato nell'ambito delle organizzazioni del Regime. Tale servizio precedente alla chiamata alle armi costituisce l'istruzione premilitare obbligatoria. Per l'autunno-inverno 1935-36 sono istituiti i seguenti corsi premilitari:

I corsi

Primo corso generale. — Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare, non compresi nel detto periodo, sono a disposizione dei Fasci giovanili di combattimento per l'attività atletico-sportiva.

Secondo corso generale. — Le lezioni di istruzione premilitare hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 30 febbraio 1936. Gli altri sabati dell'anno premilitare non compresi nel detto periodo sono a disposizione dei Fasci giovanili di Combattimento per l'attività atletico-sportiva.

Primo corso specializzato (secondo premilitare). — Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 20 gennaio 1936, oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali.

Corso specializzato accelerato. — Le lezioni di istruzione premilitare generale e specializzata hanno luogo tutti i sabati dal 20 settembre 1935 al 31 gennaio 1936, oltre le ulteriori lezioni indispensabili per gli allievi che frequentano scuole speciali.

Obbligo di presenza

Hanno l'obbligo di frequentare il primo corso generale:

a) i cittadini nati nel 1915, oppure nati negli anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva alla classe 1915, come rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo dell'istruzione premilitare o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso;

b) i cittadini nati nell'anno 1916 che non abbiano ancora frequentato il primo corso senza essere stati esentati completamente dall'obbligo della istruzione premilitare o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità per il passaggio al secondo corso;

c) i cittadini nati nell'anno 1917;

d) i cittadini di cui alle lettere a) e b) che furono esentati dalla frequenza del primo corso per aver appartenuto per due anni all'O.N.B. quali avanguardisti che non si siano presentati agli esami di idoneità per l'ammissione al secondo corso nella sessione di esami o che non siano stati riconosciuti idonei.

Sono esentati dalla frequenza del primo corso i giovani di cui alla lettera c), che abbiano appartenuto per 2 anni all'O.N.B. quali avanguardisti, e abbiano frequentato le esercitazioni di tale organizzazione. Essi però per ottenere l'esenzione devono precedentemente sostenere un esame di idoneità per il secondo corso presso il locale Comando della M.V.S.N. che presiede alla istruzione premilitare. Essi, per altro, hanno l'obbligo di partecipare all'addestramento premilitare atletico sportivo affidato ai Fasci giovanili di combattimento.

Hanno l'obbligo di frequentare il secondo corso generale, oppure il primo corso specializzato:

a) i cittadini nati nell'anno 1915 o nati negli anni precedenti, e aggiunti alle liste di leva della classe 1915 come rivedibili o rimandati per legali motivi, i quali, muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso, non l'abbiano ancora frequentato senza essere stati esentati completamente dall'obbligo dell'istruzione premilitare o che, avendolo frequentato, non abbiano conseguito l'idoneità finale;

b) i cittadini nati nel 1916 che siano muniti della dichiarazione di idoneità per il passaggio al secondo corso.

Hanno l'obbligo di frequentare il corso specializzato accelerato i giovani nati nell'anno 1913, oppure negli anni precedenti e aggiunti sulle liste di leva alla classe 1915 come rivedibili o rimandati per motivi legali i quali siano già stati dichiarati idonei agli esami finali premilitari, e vengano prescelti in base alla loro attitudine intellettuale fisica e professionale, oppure in base alle risultanze della loro precedente attività nelle organizzazioni del regime. I capisquadra, i capi centuria e i cadetti degli avanguardisti sono esentati interamente dall'istruzione premilitare purchè continuino a prestare servizio nell'O.N.B. per tutta la durata dei corsi.

Le esenzioni

Sono dispensati dall'obbligo dell'istruzione premilitare:

a) i giovani affetti da infermità per le quali possano essere al tempo della leva riformati senza visita da parte del consiglio di leva;

b) i giovani affetti da infermità o imperfezioni fisiche che potranno presumibilmente essere causa di riforma all'atto della visita da parte dei consigli di leva.

Sono esentati temporaneamente dall'obbligo dell'istruzione premilitare:

a) i giovani aventi la loro abituale residenza distante oltre 10 Km. dalla località ove si svolgono i corsi premilitari e per analogia i giovani di professione marittimi i quali si trovino imbarcati;

b) i residenti all'estero;

c) i giovani i quali non abbiano raggiunto lo sviluppo fisico per compiere l'istruzione premilitare e gli affetti da malattie temporanee;

d) i ricoverati in luoghi di cura o istituti di correzione o in luoghi di pena e i confinati;

e) i novizi degli istituti religiosi, gli studenti di teologia degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, i seminaristi, gli allievi interni degli istituti cattolici per compiere gli studi per le missioni, i chierici ordinati in sacris, i religiosi che hanno emesso i voti.

I genitori o tutori dei giovani obbligati alla frequenza dei corsi premilitari devono provvedere a corrispondere un contributo di lire 5 per ciascun corso ai sensi dell'articolo 26 della legge 4 giugno 1934. In mancanza essi saranno sottoposti alle sanzioni previste dalla legge predetta. Sono esonerati dal pagamento gli iscritti nell'elenco comunale dei poveri. Sono esclusi dal pagamento del contributo i genitori o tutori dei giovani i quali abbiano conseguito l'idoneità premilitare generale e debbano frequentare il corso specializzato accelerato. Il contributo deve essere versato al conto corrente postale intestato al Ministero della guerra, gestione contributi premilitari presso qualsiasi ufficio postale del Regno.

L'orario dell'aviolinea Roma-Parigi

Roma, 23 notte.

L'orario della nuova linea aerea Roma-Parigi pubblicato da alcuni giornali non è esatto. La linea, come è noto, avrà inizio il 29 corr. e avrà il seguente orario:

Roma-Parigi. — Roma partenza ore 6,30; Marsiglia: arrivo ore 9,25, partenza ore 10; Lione: arrivo ore 11,10, partenza 11,30; Parigi: arrivo ore 13,15. A Parigi i viaggiatori potranno usufruire della coincidenza con l'apparecchio per Londra, che parte dall'aeroporto del Bourget alle 13,30 e arriva a Londra alle ore 15.

Parigi-Roma. — Parigi partenza ore 12,45 (in coincidenza con l'arrivo dell'apparecchio, che, partito da Londra alle ore 10,30, giunge all'aeroporto del Bourget alle ore 12); Lione: arrivo ore 14,30, partenza 14,50; Marsiglia: arrivo 15,55, partenza 16,20; Roma: arrivo ore 19,15.

I prezzi dei biglietti sono i seguenti: Roma-Marsiglia lire 460; Roma-Lione lire 590; Roma-Parigi lire 800.

IL PREMIO VIAREGGIO

I lavori della Giuria

Roma, 23 notte.

L'on. Lando Ferretti ha riferito sui lavori della giuria del Premio Viareggio al Ministro della Stampa e Propaganda, Galeazzo Ciano, che, come è noto, premierà il vincitore la sera dell'11 agosto a Viareggio.

La lettura dei libri concorrenti, opportunamente ripartiti tra i vari giurati, sta per concludersi e il 1.o agosto verrà pubblicato un elenco di « possibili » vincitori, di opere cioè sulle quali si discuterà nelle riunioni collegiali della giuria. Questa è convocata a Viareggio per l'8 agosto e tornerà a riunirsi finchè all'unanimità o anche a semplice maggioranza abbia designato il vincitore del VI Premio Viareggio.

Un raduno internazionale nell'aeroporto di Verona

Verona, 23 notte.

Nella nostra città, si svolgerà all'aeroporto di Boscomantico, nei giorni 27 e 28 corrente, un grande raduno aereo internazionale, al quale parteciperanno rappresentanze di tutti gli Aero Clubs italiani e numerosi apparecchi esteri, in particolare ungheresi ed austriaci.

DA VALENZA. Un automobilista disattento è il milanese Pietro Cornetto, di 38 anni, che, sceso dalla propria auto lungo la strada Valenza-Torre[illegible], rimanendo in macchina si è dimenticato che era innestata la marcia all'indietro, e premendo l'acceleratore ha rinculato, precipitando in una marcita. Fortunatamente senza seri guai.

Notaio di Casale assolto in Cassazione

Roma, 23 notte.

Nel dicembre 1932 il commerciante Armando Cesare Allara di Vignole Monferrato, emigrava in Francia per impiantarvi un commercio di bestiame, ma durante la sua assenza dall'Italia fu dichiarato fallito. Si accertava in tale occasione che prima di lasciare il nostro Paese, l'Allara aveva ipotecato i propri beni immobili a favore dei propri cugini: Allara Carlo Felice, Allara Carlo Giuseppe, e Allara Felice. Iniziatosi il procedimento per bancarotta fraudolenta, l'Allara Armando Cesare veniva assolto in istruttoria per non avere commesso il fatto. Fu allora che il commerciante denunciava i propri cugini e il notaio Pietro Mazza, per falsità in atto pubblico, per soppressione di privata scrittura, e per truffa.

Il Tribunale di Casale Monferrato condannava il Mazza per falsità in atto pubblico a 8 anni e tre mesi di reclusione, e i tre Allara per concorso nella falsificazione ritenuta a carico del Mazza a tre anni ciascuno. Tutti, vennero assolti dall'accusa di soppressione di scrittura privata per inesistenza del fatto, e da quella di truffa perchè il fatto non costituiva reato. Fu anche assolto dalle domande della parte civile, l'Armando Cesare Allara. Con successiva ordinanza il Mazza veniva radiato dalla professione di R. notaio. La Sezione penale della Corte d'Appello di Torino riformava la sentenza ed assolveva il notaio Mazza e i tre Allara dalla imputazione di falso in atto pubblico, per insufficienza di prove. Contro tale pronuncia ricorreva in Cassazione il Procuratore Generale presso la Corte torinese. Al ricorso hanno resistito il notaio Mazza, assistito dagli avvocati Orazio Quaglia di Torino, Giovanni Caire di Casale Monferrato, e Giovanni Persico di Roma, nonchè i tre Allara assistiti dall'avv. Farinelli del foro torinese. La Corte suprema ha respinto il ricorso del Pubblico Ministero, confermando l'assoluzione dei resistenti.

L'uxoricida di Pré S. Didier assolta alle Assise di Ivrea

Ivrea, 23 notte.

Si è conchiuso, dopo due giorni di udienza, il processo contro la contadina Giovanna Gay, che il 6 maggio scorso, a Pré S. Didier, uccise a colpi di scure il marito, Gustavo Marietan. Il dramma conseguì ad una serie di episodi drammatici nei quali la Gay e la propria figlioletta di due anni e mezzo furono oggetto delle più paurose minacce da parte del Marietan. Il 6 maggio appunto, mentre la donna era intenta a mungere le mucche, il marito l'aveva aggredita, ferendola ad un braccio con un coltello; poscia il forsennato, credendo che la bimba riposasse nella culla, vi si era avventato vibrando colpi all'impazzata. Fortunatamente però, la Gay aveva nascosto la piccina nella greppia. Dopo questo episodio il Marietan, come stordito, si era coricato, e la Gay penetrata più tardi nella camera dove si trovava il marito, e scorta ai piedi del letto la scure con la quale il marito l'aveva altre volte minacciata, la brandiva colpendolo due volte al capo. Il Marietan non sopravvisse e la donna fu mandata in Assise per uxoricidio. La Corte (Pres. conte Marchetti), dopo le arringhe degli avv. Orazio Quaglia di Torino e Algostino di Ivrea, che misero in risalto i lati pietosi ed i precedenti del dramma, ha assolto la donna per legittima difesa, ordinandone la scarcerazione.

Il delitto di Sesto Calende

La confessione del fratello

Varese, 23 notte.

E' giunto a Varese, in traduzione straordinaria, proveniente da Val Formazza dove era stato arrestato, il ventiseienne Ambrogio Peretti, sospettato di avere strangolato la sorella Assunta, ventiduenne, e di averne poi nascosto il cadavere sotto uno strato di foglie in un boschetto in prossimità dell'abitato di Lentate (Sesto Calende).

Il Peretti, sottoposto a interrogatorio, ha confessato il delitto. Giunto a Sesto Calende, proveniente da Santa Teresa Longinan, la sera del 12 corrente, e raggiunto a piedi la sera stessa il proprio paese di Lentate, anzichè entrare in casa, si era rifugiato nel fienile e ivi aveva atteso per due giorni il momento propizio per incontrarsi solo a solo con l'Assunta. Al mattino del terzo giorno, incontrata la sorella, la uccise.

Veste abusivamente l'abito talare per scroccare denaro alle suore

Marino, 23 notte.

Un individuo, vestito da prete, si presentava presso un istituto locale di suore, chiedendo aiuti finanziari per un giovane seminarista dell'istituto dei missionari del Sacro Cuore di Roma, dove egli disse di essere maestro novizio. Poichè la superiora conosceva molto bene l'istituto menzionato dal presunto prete, in seguito a abili domande si convinse di avere a che fare con un imbroglione e non con un sacerdote.

Arrestato, il presunto sacerdote veniva identificato per tale Raimondo De Rossi, sarto. E' stato tradotto alle carceri mandamentali di Albano per rispondere dei reati di truffa e abuso di veste talare.

Il Consorzio macellai di Genova vince una causa contro la Finanza

Genova, 23 notte.

Il Consorzio macellai di Genova si occupa di raccogliere le pelli dai vari macellai e venderle, distribuendo tra i vari soci il prezzo ricavato, in proporzione delle pelli portate. La Finanza sottopose il Consorzio al pagamento della tassa di ricchezza mobile per forti somme, che il Consorzio pagò, facendo però causa per provare di nulla dovere. Davanti al Tribunale di Genova l'amministrazione finanziaria ha sostenuto che il Consorzio, come ente a sè stante deve pagare la tassa; il Consorzio macellai, per contro, ha affermato, che, come « ufficio vendite », esso non ricava un lucro proprio, fungendo soltanto da intermediario dei singoli consociati.

Il Tribunale nell'aprile dell'anno scorso accolse pienamente quest'ultima tesi, condannando la Finanza a restituire la tassa di ricchezza mobile, già riscossa per la categoria B. La causa fu portata davanti alla Corte d'Appello di Genova, che ora ha confermato la sentenza del Tribunale, consacrando così un principio che si riverberà sui Consorzi macellai di tutte le altre città.

Fulminato dalla corrente in singolari circostanze

Modena, 23 notte.

Nel caseificio dei fratelli Montanari, ai cavi che corrono lungo il muro esterno e che trasmettono l'energia elettrica per azionare il macchinario, era stata assicurata con un anello la catena del cane di guardia. Il continuo sfregare dell'anello ha finito per logorare il tubo di protezione dei cavi della corrente elettrica, e si è perciò improvvisamente determinato un contatto. Una violenta scarica ha investito il cane, che è stato lanciato contro il muro, ed una bicicletta che vi era appoggiata è caduta a terra. Ignaro dell'accaduto, certo Erenduce Carrara, si avvicinava e afferrava la bicicletta per sollevarla, ma il disgraziato a sua volta veniva investito dalla corrente. Egli era gettato a due metri di distanza e restava fulminato a terra.

Cinque maestrine salvate da tre valorosi bagnini

Pietra Ligure, 23 notte.

Cinque maestrine milanesi, mentre, inesperte del nuoto, prendevano un bagno nelle nostre acque, vennero all'improvviso travolte da un'ondata e sommerse. Fortunatamente dal lido si accorsero in tempo tre bravi bagnini, certi Scacciati Alfredo, Ferdinando Bottaro e Vincenzo Laganà, i quali si gettavano subito in acqua e riuscivano dopo lunghe fatiche a trarre in salvo alla spiaggia le pericolanti dove una maestrina giunse in grave stato, per principi d'asfissia; subito curata fu dichiarata fuori pericolo, ma tuttora è ricoverata con le compagne.

I salvatori sono stati proposti per una ricompensa.

Ingente colpo ladresco in un albergo di Bolzano

Bolzano, 23 notte.

La scorsa notte i ladri, penetrati negli uffici dell'Hôtel Maria di Ortisei, hanno forzato la cassaforte e si sono impossessati di ventimila lire in contanti appartenenti al padrone dell'Hôtel, Schmalz e di gioielli per un valore di oltre novantamila lire, di proprietà di donna Alix Valerio di Milano, ospite dell'Hôtel stesso. Sono in corso attive indagini per la identificazione dei colpevoli.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,15, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Cheel — 13,3-14,15: Orch. Consiglio - Borsa e dischi. Ore 16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Orch. Cetra — 17,55-18,10: Com. [illegible] - Notizie agricole — 18,45: Com. del Dopolavoro — 19-20,15: Not. estere — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: « Luna Karenina », opera in 3 atti di L. Robbiani, diretta dal M.o Antonicelli, maestro del coro: V. Veneziani — Negli intervalli: A. Donaudy: « Attualità dialogata » - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40: « Amore tra i pompieri », operetta in 3 atti di G. De Micheli, diretta dal M.o Tito Petralia — Negli intervalli: Notiziario. — **Palermo:** 20,45: Concerto del violinista Rosario Finizio.

Vienna: Ore 20,30: Concerto di dischi — **Bruxelles I:** 20: Concerto corale con intermezzi per orchestra — **Bruxelles II:** 20: Concerto di piano — **Praga I:** 19,40: Concerto variato — **Copenaghen:** 20: Musiche di Auber — **Parigi P. P.:** 21,5: Musica da camera — **Parigi T. E.:** 20,30: (Da Vichy) Concerto variato — **Radio Parigi:** 20,45: L. Lemaître: « Filipote », commedia — **Rennes:** 20,45: Serata brillante di varietà musicale — **Strasburgo:** 20,30: Concerto variato — **Amburgo:** 21: Concerto sinfonico — **Berlino:** 21,10: H. Rerse: « Christina Wittowa », radiorecita — **Koenigswusterhausen, Monaco di Baviera:** 20,45: Serata brillante di varietà e di danze — **Droitwich:** 20: Concerto di piano — **Londra R.:** 20,45: Piano e canto — **Lussemburgo:** 21: Concerto di una banda militare — **Hilversum:** 20,40: Concerto d'organo — **Kalundborg:** 21,10: Orchestra e violino — **Varsavia I:** 21: Concerto variato (Chopin) — **Bucarest I:** 20,15: Piano e canto — **Barcellona:** 21,5: Musica popolare e brillante — **Madrid:** 22,15: Concerto di chitarre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Luglio 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Cielo	Mari
Genova	33	19	½ cop.	L.mosso
S.Remo	29	24	»	mosso
Milano	30	14	»	— —
Venezia	26	17	»	L.mosso
Trieste	27	18	sereno	»
Fiume	26	18	»	»
Trento	29	11	coperto	— —
Bologna	30	14	sereno	— —
Firenze	32	21	½ cop.	— —
Ancona	32	22	»	L.mosso
Rimini	27	22	sereno	agitato
Roma	33	21	»	L.mosso
Napoli	28	21	½ cop.	»
Bari	30	22	½ cop.	»
Taranto	34	23	sereno	mosso
Palermo	28	21	½ cop.	L.mosso
Catania	31	19	sereno	calmo
Messina	30	23	½ cop.	L.mosso
Cagliari	29	21	sereno	mosso
Tripoli	29	20	— —	— —
Bengasi	29	21	½ cop.	calmo
Rodi	30	22	sereno	mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima	+ 27,5
Minima	+ 19,7
Pressione barometrica	746,36
Umidità	61 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 36
Minima	+ 16

Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 23 notte.

Probabilità. — Sull'alta e media Italia, il tempo sarà prevalentemente buono con probabilità di venti piuttosto forti diffusi, di minore intensità sulla Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo vario, con venti settentrionali moderati. Qualche formazione temporalesca probabile lungo il versante orientale della dorsale appenninica. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: agitato sull'alto e medio Tirreno, buono Adriatico e Jonio, mosso altrove.

FALLIMENTI

Armandino Angelo, impresario costruttore, c. Novara 8: ist. cred., sent. 22 corr., giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curat. rag. Klinger Alberto; giorni 20 presins. tit.; verif. cred. 5 settembre, ore 9,30. — **Calzaturificio Infantile,** in persona di **Fano Vincenzo,** via Chiesa 9: ist. cred., sent. 22 corr., giud. deleg. cav. Delmastro Paolo; curatore rag. Giovanni; giorni 20 presins. titoli; verif. cred. 5 settembre ore 10. — **Rostagno Mario** fu Francesco, materiale radio, via Thesauro 1: ist. cred., sent. 22 corr., giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curat. dott. Ceretti Agostino, giorni 20 presins. tit.; verif. cred. 5 settembre, ore 10,30. — **Feliciano Carlo,** calzolaio, corso Palermo 21: decr. 22 corr., pres. fall.; Pret. locale; comm. giud. rag. Turola Michele; attivo L. 6585, passivo L. 17.641. — **Moscati Vito, Calvino Maria,** profumerie, corso Reg. Margh. 148: con sent. 22 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ai piccoli fallim., Pret. locale; comm. giud. dott. Moschini Carlo. — **Anselmo Vittorio,** costruzioni met., via Mantova 50: con verbale 23 corr. concluso concordato e fissata la udienza del 7 agosto per l'omologazione. — **Soc. An. Unione Manifatturiera Anglo-Italiana,** via Amedeo Avogadro 12: fissata adunanza creditori 3 agosto, ore 9,30, per esperimento di concordato proposto al 25% (chirografari).

I nostri candidi primitivi

Quella gravità, quell'aspirazione all'eterno, quella spontaneità nel sublime, che sono le terribili condizioni di vita della pittura e dell'arte italiana, già si riscontrano in essa fin dal suo primo germe. Già sono tutti in noce nei suoi primitivi.

Ciò è singolare, perchè l'arte segue quasi ovunque e quasi in ogni campo — sotto ogni cielo, in ogni età — un ciclo a orbita prestabilita come la rotazione dei pianeti; determinato da leggi fisse di gravitazione e di attrazione, qui, della materia cosmica, là, dello spirito umano, le cui condizioni si modificano solo insensibilmente nel corso dei millenni. E non parlo solo dei popoli dell'Europa o del bacino mediterraneo, l'arte dei quali è quasi forma regionale e vernacola di un solo linguaggio, qui più felicemente espresso ora, e fiorente più tardi altrove. Ma persino in paesi e presso popoli dalla forma mentale remotissima, vi sono analogie di forme, concordanze di sviluppi e sinanco parallelismi minuziosamente esatti nel progresso dell'invenzione artistica.

Le arti figurative cominciano dal segno lineare e la decorazione geometrica, nell'Egitto, in Creta, nell'Attica e nell'Etruria mediterranee come sulle rive atlantiche e le coste del Pacifico. Allo stesso modo le prime formazioni plastiche della figura umana sono quasi da per tutto simboli della fecondità; la statuetta di donna steatopige si trova nelle caverne della Dordogna — arte forse di duecentomila anni or sono — e si ritrova presso le popolazioni delle palafitte come al Messico e nel Perù. Questa unità di cicli è così impressionante che si è tentati di pensare al «Ritorno Eterno» di Nietzche; e sempre più si è tentati di sfuggire all'incubo di questo fato a ripetizione opponendogli il sogno di un'unica origine comune.

Un'Atlantide favolosa, un giardino dell'Eden, di dove abbia sciamato tutta quanta la nostra umanità, e di cui gli uomini serbino in cuore frammenti di sapienza arcana e immedicabile nostalgia; quanta seduzione in questa ipotesi, se ci libera dalla noia dell'implacabile ricominciamento, dal fastidio del velo di Maia perennemente uguale che perennemente da capo ci nasconde gli stessi balbettamenti e ci riconduce — attraverso le stesse parole — agli stessi deliri e le stesse senilità! E questo parallelismo è anche maggiore nei primitivi. I bambini si assomigliano fra loro più dei grandi; la personalità umana più si differenzia, al fisico e al morale, con il crescere dell'età; per cui Dante e Shakespeare, dalla nascita in poi, sempre più si andavano allontanando da tutti i bimbi, poi giovanetti, poi uomini, loro coetanei e in origine loro compagni di allattamento o di giochi; e così accade in ogni forma d'arte; gli arcaici d'ogni età, naturalmente sono ancora più vicini e meno lontani fra loro che non siano le forme piene evolute della maturità di ogni arte.

***

Per fortuna questo parallelismo non è monotono, per chi guarda in profondo e non le forme soltanto.

Le leggi che ci conducono la terra sulla stessa orbita, riconducono ogni anno la primavera, ma non esistono due primavere uguali, nè due foglie uguali sullo stesso albero; o, almeno, il ciclo umano si esaurisce prima di esperimentarne la ripetizione, grazie allo «spirito del luogo» che accorda a sè il diapason vitale degli uomini.

Imaginiamo accanto alla stupenda raccolta esposta a Parigi, un'altra raccolta parallela di primitivi francesi, o fiamminghi, o tedeschi. I primitivi degli altri paesi tendono al realismo, al racconto, al dettaglio e all'aneddoto. Essi sono pieni di irrequieto stupore, infantilmente ingenui, agitati da desideri di ricerca e smanie di verosimiglianza. I nostri primitivi sono gravemente candidi, alla guisa di gente savia e raffinata, non mai ingenui; neppure secondo l'etimologia della parola. Non sono «nati liberi» non hanno nulla delle curiosità salvatiche e impulsive dei barbari, nè delle credulità inesperte dei fanciulli. Fin dall'inizio, pesa su loro attraverso la convenzione di Bisanzio, l'enorme eredità grecoromana, e li contiene entro i limiti e con i freni di una tradizione non mai ripudiata alle cui scaturigini, anzi, più inoltrano e più si sforzano di risalire in purità e integrità, al di là delle infiltrazioni che l'intorbidarono, oltre gli sbarramenti che l'impoverirono. Fin dall'inizio, la nostra è arte di sintesi e di scelta, e perciò arte idealista e metafisica, secondo l'ispirazione greco-romana.

Così mentre l'arte primitiva degli altri popoli corre dietro al particolare e al materiale, la sintesi di Giotto di già tende verso i superiori valori geometrici e matematici. Prima ancora di lui, già Duccio da Boninsegna, e persino Cimabue si preoccupano di quella che io definisco «la creazione del luogo metafisico».

Questa mia idea, o scoperta, richiede spiegazione. Non si tratta dei «valori tattili» dei quali Bernardo Berenson fa la chiave di vòlta della pittura e il metro stesso con cui misurare la grandezza dei pittori. Il Berenson, per quanto ricco di intuizione e di idee fantasiose, è ancora legato al materialismo pseudo-scientifico. Perciò egli opera una strana confusione, sovrapponendo alle delicate esperienze della vista quelle del tatto, più grossolane e concrete; e proprio per questo, secondo i concetti del secolo scorso, più importanti e probatori. Non è affatto vero che siano i valori tattili a darci la nozione dello spazio. Secondando l'illusione del tatto, la sensazione del toccare con la mano, si arriva al tutto tondo, alla *ronde-bosse*, al *trompe l'oeil*, trucchi illegittimi, spedienti o bassi o scherzosi della pittura di qualità inferiore. Nessun grande artista si è mai seriamente compiaciuto di simili futilità e volgarità del virtuosismo tecnico. Dai greci ai pompeiani, a Giotto, a Raffaello, a Rembrandt, i sommi pittori della nostra tradizione occidentale ebbero sempre in cima alle loro aspirazioni la creazione dello spazio. Sulla superficie piana, a due sole dimensioni, lunghezza e larghezza, creano per incanto e mistero d'arte la terza dimensione, la profondità, grazie alla prospettiva.

La nozione dello spazio è sensazione fisica che attraverso l'occhio si trasforma e si traduce in conoscenza cerebrale, e, come funzione propria dell'occhio e, attraverso l'occhio, nozione dello spirito appartiene, legittimamente, alla pittura, che è arte visiva.

Perciò la prospettiva fu passione di Paolo Uccello, gloria di Pier Della Francesca, cura e onore di tutti i nostri grandi.

L'arte orientale — dalla Cina all'Egitto — l'ignora; per l'arte settentrionale — dal Nord della Francia alla Germania, all'Inghilterra — essa ha importanza interamente secondaria, quella pittura nordica è *tapeten-artig*, pittura di decorazione in superficie, della quale sono esempi tipici l'arazzo e la vetrata. Invece, lo spazio è estensione, vastità di orizzonti, profondità, luogo reale, per quanto trasfigurato dalla poesia, nei grandi pittori di tono, di luce e di penombra, come Tiziano e Rembrandt. Diviene qualcosa di ancora più importante e supremamente significativo nei pittori di linea e di forma.

Questo io chiamo «il luogo metafisico» chiave di volta della somma pittura italiana, nella quale le leggi della composizione sono fuse, connesse e immedesimate con le leggi stesse della prospettiva. Come il «luogo geometrico» è quello a cui concorrono tutte le linee reali, «il luogo metafisico» è quello — fuoco della visione, fulcro e perno della composizione — a cui concorrono tutte le linee ideali della pittura.

Nei tre vertiginosi metafisici che sono Leonardo, Raffaello e Michelangelo lo spazio si accentra in densità suprema di azione e di commozione drammatica, spirituale e psicologica, attraverso il vertice del triangolo al quale ognuno di loro si aguzza. Di questa tensione geometrica alla piramide, che è la più perfetta forma di «luogo geometrico» già si sente l'aspirazione il bisogno e la tensione grave e sostenuta sin dai primissimi nostri primitivi. Essa dà fin dal nascere, il suo carattere di gravità solenne, la sua aura di verità super-reale all'arte italiana.

Margherita G. Sarfatti

NELLA CINA DEL SUD

La strada della miseria

(Dal nostro Inviato speciale)

Nella provincia del Coi-Ceu, giugno '35.

Al mio ritorno dai campi di papaveri, Mister Lee e i due portatori non erano più soli. Tenevano loro compagnia venti armigeri, al comando d'un giovane colonnello. Costui mi salutò militarmente.

— L'illustre generale Mao, che comanda questa legione, mi incarica di ossequiarti...

Indi, porgendomi un vistoso biglietto rosso, aggiunse:

— ... e di invitarti a pranzo per domani.

Esitai un poco prima di rispondere, infine opposi all'invito un netto rifiuto. Menefreghismo da parte mia, oppure timore di qualche tiro birbone? No. Semplice adattamento alle usanze cinesi.

«Se, in Cina — m'avevano detto — qualcuno ti prega di restare, vattene sui due piedi. Se t'invitano a pranzo, non mostrarti sollecito nell'accettare. Fatti pregare almeno per un paio di ore».

Secondo le tradizioni, il colonnello rinnovò l'invito accompagnandolo con lusinghiere espressioni a mio riguardo.

— Non posso! E' un onore troppo grande per me. Ringrazia a mio nome l'illustre generale Mao.

Il giovane colonnello, allora, guardò Mister Lee in una muta interrogazione. Facevo sul serio, oppure seguivo a sproposito le stravaganze del galateo? Il mio interprete restò, da perfetto cinese, impenetrabile.

— Non accetti, davvero, l'invito dell'illustre generale Mao?

— No.

— Allora, te lo farò accettare con la forza. Hai trasgredito le ordinanze della provincia, visitando i campi di papaveri, malgrado l'avvertimento del tuo interprete. Così, io ti sequestro la macchina fotografica e i negativi, nell'attesa che l'illustre generale Mao applichi nei tuoi confronti i rigori della legge.

Un'accoglienza coi fiocchi

Il generale Mao, invece, mi fece un'accoglienza coi fiocchi. E' un giovanotto appena trentenne, questo generale. Come sia arrivato, in così giovane età, ai più alti fastigi della carriera militare non lo so. Nei miei riguardi, comunque, si dimostrò un anfitrione compito, un commensale piacevole, e, avendo l'utile al dilettevole, un investigatore sottile.

Secondo il costume, il pranzo incominciò con la frutta e i dolci. Ma, mentre sfilavano i trenta o quaranta piatti — lista normale per una casa che si rispetti — nessuna domanda indiscreta da parte del generale sugli scopi del mio viaggio da quelle parti e sulla mia visita ai campi di papaveri. Si parlò di tutto in generale e della politica in particolare, della crisi che si fa sentire anche in Cina, della prepotenza giapponese, dell'irrequietudine mondiale, e si arrivò, piano pianino, anche alla Società delle Nazioni.

— Che cosa ne pensi tu, amico mio, di questa istituzione?

— Ch'essa è il mercato internazionale delle chiacchiere.

Mao mi squadrò con occhio sorpreso.

— Non hai dunque fiducia nella Società delle Nazioni?

— Affatto!

— Non ne sei un suo inviato?

— Manco per sogno!

Un chiaro sorriso si distese sul volto giallo del mio anfitrione, e il pranzo, incominciato con la frutta, finì, come di ragione, con la minestra.

Il Quartiere Generale dell'illustre gen. Mao.

A questo punto una breve pausa s'impone. Le domande di Mao sull'istituto ginevrino ti parranno senza dubbio, amico lettore, di oscuro. Te ne spiegherò subito il significato. Da tempo, il Governo di Nanchino ha proibito, con un'ordinanza severissima, la coltivazione dei papaveri. Ma i governatori delle provincie e i vari generali chiudono volentieri un occhio e magari due, le gabelle sulla coltura dell'oppio, sul suo trasporto e sul suo consumo cooperando a riempire le casse del loro tesoro pubblico e privato. Nella sola provincia del Coi-ceu, il semplice likin sulla droga nera — li-kin, la dogana interna cinese — non rende, difatti, al governatore, maresciallo Uan-ka-lid, da cinque a sei milioni di dollari!

Subodorando infrazioni del genere, la Società delle Nazioni, qualche anno addietro, volle mandare nelle provincie del Sud una missione investigativa. Sdegnato e offeso, il Governo di Nanchino la rifiutò, protestando la propria buona fede. Ma, da allora i governatori, i generali e i mandarini vedono in ogni straniero, che si addentra nell'interno delle loro provincie, un inviato segreto dell'istituto ginevrino. Per non avere grattacapi, perciò, lo fermano e, prospettandogli il pericolo dei banditi lo rimandano indietro.

Io, naturalmente, non sfuggirò a tale sistema.

Un fermo invito

L'illustre generale Mao seguirà nei miei confronti la falsariga dei suoi colleghi. Eccolo, perciò, il mattino successivo presentarmi con orgoglio una coorte di quaranta soldati vestiti, calzati e armati.

— Ti accompagneranno fino al Pe pan kiang.

Il Pe pan kiang, nell'estremo sud del Coi-ceu, è un affluente del Fiume delle Perle, che porta a Canton. Sussultai.

— Non ritorni a Canton, amico mio?

— Veramente...

— E' pericoloso proseguire. Un po' più a nord, i banditi controllano le strade...

— Appunto per questo, vorrei proseguire.

— Impossibile!

— E se proseguissi lo stesso?

Mao mi posò la mano sulla spalla:

— Perchè vorresti farmi adoperare la forza?

Comprendo l'antifona e decido di tornare, interrompendo così il viaggio verso contrade, dove s'agita una vita sempre instabile, sempre in fermento, una vita che conosce l'anarchia e il pericolo quotidiano, come alle più antiche età del mondo, e dove, forse, mi sarebbe stato possibile conoscere e — perchè no? — vedere da vicino il volto dell'avventura.

Come zuccherino, il buon generale Mao mi suggerisce per il ritorno una nuova strada:

— Sarà più breve e meno dura.

Nel primo tratto, tuttavia, il paese anche qui è montagnoso e ben presto le «scale» riappaiono. Alla prima, che porta sulla vetta del Liu pen shol, i miei coolies mi depongono a terra per calzare una curiosa scarpa floscia, che permetterà ai loro piedi di aggrapparsi agli scalini ripidi. Ricordandomi i patemi d'animo precedenti e soprattutto la paurosa danza sopra l'abisso, approfitto della sosta per restare a terra.

I portatori di sale

— Risali su! — mi scongiura Mister Lee. — Altrimenti i portatori ne fanno una questione d'onore.

Scrollo le spalle e m'incammino a piedi. Ma il comandante della scorta militare, rincorrendomi, mi grida:

— Se resti a terra, i tuoi coolies «perderanno la faccia».

«Perder la faccia» è un'espressione prettamente estremorientale. Vuol dire, poco su poco giù, fare una figura barbina e può anche esprimere un'offesa grave, per lavare la quale il cinese non esita a ricorrere al coltello e alla rivoltella.

Se fossimo soli, tuttavia, con alcuni cento soprannumerari i miei portatori riterrebbero volentieri liquidata la partita d'onore; ma ci sono i soldati della scorta e, nemmeno a farlo apposta, ci sono file interminabili di portatori. Il caratteristico trasporto a bilanciere su canne di bambù è qui abolito, rendendo esso difficile la scalata delle montagne. La merce, impacchettata in stuoie grossolane, vien trattenuta sul dorso da correggie come uno zaino.

— Chi sono? — domando al capo-scorta, che mi sta al fianco.

— Portatori di sale! — mi risponde pronto costui.

Ma, un po' più in là, Mister Lee, passandomi accanto, mi sussurra in inglese:

— Son portatori d'oppio.

Ogni zaino di droga nera pesa 60 chili, un pecul, che è — come dire? — il quintale cinese. E il pecul di oppio i coolies lo porteranno per chilometri e chilometri, fin sulle rive del Fiume Giallo, dell'Azzurro, o del Fiume delle Perle. Quasi sempre li inquadra una scorta militare per proteggerli dagli attacchi dei banditi o dei contadini; e un capo-carovana, una specie di schiavista, li dirige con frusta e bastone.

Con passo cadenzato e pesante, curvi sotto il peso, questi portatori possono di lontano magari far pensare a strani pellegrini in viaggio verso qualche pagoda rinomata. Da vicino, altro non sono che poveri esseri dal volto emaciato e pieno di rughe, dagli occhi fondi e dalle orecchie trasparenti attaccate al capo per miracolo. Avanzano con rassegnazione fatalistica e con automatismo quasi meccanico, senza badare neppure dove mettono i piedi. Molti camminano, perfino, con gli occhi chiusi.

E non parlano mai. Talvolta soltanto, qualcuno sospira o, sospirando, intona a bassa voce una di quelle canzoni lente a cui gli altri rispondono, ripetendo un motivo uguale e monotono come litanie. Il canto, però, non dura a lungo. Per un poco, esso tremula come un fuocherello, si contorce, si eleva e finisce per spegnersi sulle labbra aride come foglie secche.

Tra questi disgraziati, lo noto, passando, molte donne. Ve ne sono delle giovani e delle vecchie, ve ne sono di quelle che non hanno età. Tutte, nondimeno, mi appaiono più rudi e secche degli uomini. Portano larghi calzoni blu o neri, mentre i maschi esibiscono lunghe vesti abbottonate ai fianchi e senza cintura. Ma, uomini e donne, sono, ugualmente, provvisti di parapioggia.

Il parapioggia, in Cina, è un ornamento, un'arma, probabilmente un simbolo. Lo portano tutti, anche i soldati. Nel caso specifico dei portatori d'oppio, esso è un necessario indispensabile. Di tanto in tanto, difatti, il capo-carovana dà il segno del riposo, picchiando sulla roccia col bastone ferrato. Di botto, i coolies s'arrestano e ciascuno può avere un po' di sollievo, ponendo il parapioggia dietro il dorso, per sostenere il carico.

Il canto funebre

Ogni portatore percorre, un giorno su l'altro, 60 li, 34 chilometri. Per ogni tre li, gli danno un cent, esattamente 20 cents quotidiani, circa 1,80. Malgrado la fanatica sobrietà, tale somma basta appena per comperare le miserabili derrate necessarie alla vita. Dieci cents per una libbra di riso, 10 per un po' di pesce salato o di porco, uno per una cipolla, 3 o 4 per il tè. Ne restano 5. Ma, il fumo? Una pipa costa almeno 1 cent, una pipa di tabacco s'intende, perchè una pipa d'oppio ne costa almeno 10.

Ora, quasi tutti questi portatori s'illudono di combattere la stanchezza e l'indebolimento fisico con l'oppio. Ma come fanno a procurarselo con la loro miserevole paga? Si privano di tutto, dapprincipio: del tabacco, del tè, del pesce salato e del porco. Mettono a razione persino il riso. E, quando proprio non ne possono più, allungano le dita ossute e rubano l'oppio che portano sulle spalle. Non potendo fumarlo, lo masticano di nascosto. Lo masticano fino al giorno in cui verranno scoperti e fustigati a sangue.... a meno che la droga non li abbia fulminati prima, lungo la strada.

Io ne ho visti parecchi di questi disgraziati. Il capo-carovana li aveva liberati dello zaino, della veste e coricati sull'orlo del sentiero, la testa sopra un mucchio di stracci. Tre, al mio passaggio, eran già morti. Uno agonizzava ancora. I suoi fianchi nudi sussultavano, le esili gambe si allungavano agitate da uno spasimo convulso, mentre le labbra tremavano col movimento affrettato e goffo delle oche. Solo gli occhi spalancati restavano immobili. In essi, però, non vi era che il vuoto. Eppure, io avrei voluto scendere dalla portantina, chinarmi su di lui, soccorrerlo, saziare se non altro, con alcune gocce d'acqua, la sua sete febbrile. Impossibile! Appena accennai di scendere, il capo-scorta lanciò un ordine secco e i miei portatori scattarono di corsa.

Per la sua agonia, il morituro non ebbe che il canto dei coolies suoi fratelli, che passavano impassibili, biascicando monotone litanie per la loro marcia senza fine, lungo la strada della miseria.

Paolo Zappa

Portatori d'oppio durante una tappa

IL VOLO DI STOPPANI

Sulla via del ritorno

Il racconto degli aviatori - La sosta ad Alessandria e la partenza per l'Italia - Un telegramma di D'Annunzio

Alessandria (Egitto), 23 notte.

Dalla fornace ardente di Berbera dove il fumo delle ciminiere delle navi sale verticale al cielo, l'I-Agli, dopo una breve tappa a Gibuti e ad Assab, con un colpo d'ala si è portato nel cielo d'Egitto e si è adagiato nelle calme acque del porto di Alessandria in questa frescura balneare mediterranea sì bene invitante e riposante.

Tra la notte e l'alba

Stoppani, Babbi e Suriano sono piombati ieri sera inaspettatamente fra noi dal cielo del delta quando era già buio. Stoppani e Suriano sono vecchie conoscenze della collettività italiana di Alessandria essendovi già passati sulla via del ritorno dal loro precedente record meno di un anno fa.

I piloti, festeggiatissimi, raccontano con rude semplicità le vicende del volo quando si è, dopo non poche fatiche, riusciti a strappare loro alcune parole. Già si conoscono le fasi del magnifico balzo dall'Adriatico all'Oceano Indiano. Buone le condizioni del Mediterraneo. Poichè era vietato il sorvolo del Canale di Suez l'I-Agli ha tagliato una fetta del delta da Alessandria a Suez. Sul Mar Rosso pessima la visibilità e di qui la necessità di affidarsi al volo strumentale. A mezzanotte, dopo il sorvolo di Perim e all'uscita del Mar Rosso, comincia un momento difficoltoso a causa delle raffiche di sabbia portata ad alta quota dal monsone di sud-ovest e che crea preoccupazioni per i motori. Alle prime luci dell'alba è avvistata la Ghab. I golfi di Tagiura e di Zeila vengono sorvolati senza che ancora si sia messo mano al serbatoio della riserva chiamato dagli aviatori quello dell'estrema unzione. Quaranta chilometri prima di Berbera un fenomeno pittoresco attrae l'attenzione degli aviatori. Il monsone trasporta dall'altopiano somalo colonne di sabbia che dall'apparecchio si presentano come enormi tubi di sabbia moventisi e serpeggianti nello spazio attorno all'aeroplano e sperdentisi al largo sul mare nel golfo di Aden. L'ammaraggio a Berbera è felice nonostante il vento contrario e la ristrettezza dello specchio d'acqua.

I due piloti si sono dichiarati entusiasti delle doti nautiche dell'apparecchio e delle qualità del meraviglioso motore. Essi hanno avuto parole di ammirazione per il marconista Suriano, il quale ha mantenuto i contatti con l'Italia sin oltre Massaua. Suriano oltre l'abilità eccezionale ha dimostrato una prodigiosa resistenza fisica durante tutte le 25 ore di volo. Gli aviatori, alloggiati in una baracca dell'idroscalo, hanno vissuto due giorni sorbendo brodo e mangiando arrosto di montone. La temperatura era torrida. Corrette le accoglienze degli inglesi.

Sulla via del ritorno, nell'ammarrare a Gibuti, gli aviatori scorgevano una persona che agitava sulla banchina una enorme bandiera italiana. Era il nostro Console Sbrana il quale la installò sull'apparecchio. Le accoglienze furono cordialissime da parte delle autorità e della colonia francese.

Verso Leros

Nella sosta ad Assab per rifornimenti gli aviatori hanno osservato il fervore di opere e l'entusiasmo regnante in quel lembo desolato della nostra colonia. Quando i nostri connazionali seppero del passaggio dell'I-Agli sono accorsi da ogni parte con missive e corrispondenze da affidare al veloce apparecchio diretto alla Patria. Gli aviatori hanno accettato di accogliere alcuni sacchi di corrispondenza, suscitando immensa gioia fra i nostri compatrioti. Da Assab, d'un balzo l'aeroplano è giunto ad Alessandria, dove gli aviatori hanno trascorso alcune ore con noi mostrando quella modestia che è propria dei valorosi e schivando ogni festeggiamento.

Oggi nel pomeriggio l'I-Agli, che stava ormeggiato davanti al palazzo reale Rasettin e alla Società dei canottieri, ammirato dalla popolazione, ha spiccato il volo per Leros e quindi per l'Italia. Prima di decollare, Stoppani ci ha mostrato il cuscino su cui appoggiare la schiena offertogli all'atto della partenza da Monfalcone dalla figlioletta Giuliana che ha ricamato con molto buon gusto questo detto di Stoppani: «Io mai mi sento stanco in volo». Babbi si è messo in testa la paglietta che è quella dell'ingegnere Ascanio a cui la strappò a Monfalcone nel momento del decollo con la promessa di riportargliela; e la paglietta, quantunque ornata da molti segni e firme, sarà ridata al suo legittimo proprietario.

Gli aviatori hanno ricevuto da D'Annunzio il seguente telegramma: «Mario Stoppani, pilota italiano, Berbera. — Io logiamario figlio della mia stessa volontà. Tu hai saputo percorrere sino alla mèta la rotta da me descritta e prescritta, ma il premio degno di te è un'altra rotta che ti descriverò. Abbraccio te e i tuoi compagni con più e più maschio orgoglio. Gabriele D'Annunzio».

A. Lovato.

La Scupcina jugoslava ha i giorni contati

Vienna, 23 notte.

Il gabinetto Stojadinovic ha ieri ottenuto alla Scupcina i pieni poteri domandati, sicchè la riforma elettorale è ormai da considerare sicura, e di conseguenza sono da considerare contati i giorni di questa Scupcina nata appena in primavera. Altresì sembra imminente la formazione dell'annunciato nuovo grande partito mediante la fusione del gruppo radicale Stojadinovic, del gruppo popolare sloveno di Korosec e del gruppo bosniaco musulmano di Spaho.

Domenica si sono avuti in Jugoslavia molti comizi politici. A Kragujevac il capo dei democratici, Davidovic, ha parlato della necessità di risolvere la questione croata insistendo sul punto che Macek non ha mai dichiarato di non volere ledere gli Stati jugoslavi. Macek, prima di lasciare Zagabria per ritornarsene in campagna, ha mandato al cimitero tutti i fiori pervenutigli oggi per il suo genetliaco, facendoli spargere sulle tombe di Stefano e Paolo Radic e di altri patrioti. Un anno fa, chi avesse deposto fiori su quelle tombe sarebbe finito direttamente in carcere.

Le esitazioni dell'ex Re dinanzi alla situazione greca

Atene, 23 notte.

Secondo informazioni da Londra l'ex-re Giorgio durante i suoi colloqui con il sindaco di Atene Cotzias pose come primissima condizione ad un suo ritorno che il plebiscito sia tale da escludere ogni sospetto di alterazione della volontà del popolo non accettando che la restaurazione avvenga mediante un colpo di mano. Re Giorgio sarebbe d'opinione di aggiornare il plebiscito qualora l'atmosfera si mantenesse carica di passione e si riserverebbe di valutare l'eventuale maggioranza favorevole alla monarchia per giudicare se essa possa costituire una forte base al Trono ritenendo altresì necessarie, un mese prima del plebiscito, misure di protezione per entrambi i regimi da attacchi che impediscano il ritorno alla calma del popolo.

Ciaidaris ha detto di considerare le vedute dell'ex-re Giorgio ragionevoli e conformi alle direttive del Governo.

Il monarchico *Ethinaiki* informa che Condylis si dimetterà fra breve e aggiunge che si parla nuovamente di soluzioni anormali tanto da credere che il Governo sarà comunque rovesciato dalla violenza. Il governativo *Typos* si dice inoltre informato che ufficiali venizelisti complotterebbero in Macedonia e in Tracia impegnandosi ad appoggiare la Repubblica anche con le armi.

MILLE ORE DI LAVORO è costata a un operaio berlinese la costruzione della più piccola locomotiva del mondo che è lunga 26 centimetri, pesa circa due chili ed è stata fabbricata pezzo per pezzo sul modello delle grandi macchine entrate recentemente in servizio sulle ferrovie tedesche.

ANCHE LE ESQUIMESI?... Ecco la prima donna della regione artica che comincia a «farsi il viso» con la cipria e il lapis nella speranza di diventare bella.

L'aggressione al maggiore Buxton

Quaranta guerrieri Masai condannati a Nairobi

Londra, 23 notte.

Si è svolto a Nairobi il processo contro cinquanta guerrieri della tribù dei Masai che lo scorso mese avevano aggredito la residenza del Commissario governativo, maggiore Buxton, nei pressi di Narok. Il maggiore, come si ricorda, aveva dovuto difendersi facendo fuoco sugli assalitori, uno dei quali era rimasto ucciso.

I Masai non sanno mentire e uno di loro, anzichè proclamare oggi la propria innocenza, ha dichiarato senz'altro al processo: «Se il governatore e i suoi sette soldati di scorta non avessero avuto dei fucili noi lo avremmo ucciso, insieme ai soldati ed a tutti coloro che c'erano nella casa». Il maggiore, chiamato a deporre, ha narrato che una mattina, insieme alla figliola egli si era recato ad ispezionare i lavori stradali nella zona di sua competenza. Egli notò subito una certa eccitazione fra gli operai indigeni ed allora, preoccupato, rimandò la fanciulla a casa. Quando si avvicinò poi agli operai, questi cessarono di lavorare, si alzarono e, armati di mazze e di lancie, gli andarono incontro in atteggiamento minaccioso. Buxton comprese che non vi era da scherzare e si ritirò lentamente distribuendo ai servitori e ai soldati armi e munizioni e ordinando loro di barricarsi in casa. I Masai arrivarono poco dopo e presero d'assalto la residenza del commissario il quale ordinò il fuoco.

Il giudice ha dichiarato che il commissario non poteva essere rimproverato per avere agito in questo modo dato il pericolo di vita che correva e ha poi condannato quaranta degli accusati a un anno di lavori forzati. Gli altri imputati anche del reato di rapina sono stati condannati a pene più severe. A uno di essi è stata inflitta quella di tre anni di lavori forzati e diciotto sferzate sulla schiena.

I mussulmani di Lahore si fanno arrestare senza resistenza

Londra, 23 notte.

Nonostante la legge marziale ed il coprifuoco i mussulmani di Lahore non hanno cessato il loro atteggiamento di protesta. Le autorità hanno affisso alle cantonate un proclama con cui si vietano gli assembramenti di più di quattro persone. Tuttavia i dimostranti compaiono in gruppi numerosissimi dinanzi al posto di polizia e si fanno arrestare senza opporre resistenza. La polizia ritiene che essi abbiano deciso di riempire le prigioni governative fino alla massima capacità. Già nel corso della giornata di oggi sono stati operati un migliaio di arresti.

Colonnello romeno arrestato per traffico in divise estere

Bucarest, 23 notte.

Gli scandali della polizia della capitale hanno oggi portato all'arresto del colonnello Calatorescu, coinvolto in un affare riguardante l'abusiva trasmissione all'estero di divise. Il colonnello Calatorescu è accusato infatti di avere, insieme ad altre due persone, delle quali non viene fatto il nome, ricevuto 25 milioni di lei (circa due milioni e mezzo di lire) da un gruppo di industriali belgi; in cambio egli avrebbe promesso di adoperarsi verso banche nazionali per ottenere il trasferimento all'estero di forti somme possedute dal gruppo belga in Rumenia. Questo nuovo scandalo ha suscitato molto rumore.

Bimba vittima di un esercizio acrobatico

Vienna, 23 notte.

Sulla Piazza di Eggenburg una famiglia di acrobati compiva degli esercizi durante una manifestazione patriottica e la figlioletta di dodici anni camminava sulla corda, senza rete di sicurezza, ad una altezza di una decina di metri. D'improvviso la stanga tenuta dalla piccina per mantenersi in equilibrio, si è spezzata ed un colpo di vento ha fatto precipitare a terra la creatura. Il padre ha cercato di afferrare la bambina a volo ma la stanga, cadendo, l'ha colpito in modo gravissimo. La bambina, per la frattura della base del cranio e della colonna vertebrale, moriva all'istante. La corda sulla quale essa compiva l'esercitazione, era stata tesa fra il campanile ed una casa.

Vecchia di 78 anni che si sposa col nono marito

Vienna, 23 notte.

A Istanbul hanno sollevato molto rumore le nozze di un giovanotto di ventisei anni con una donna di settantotto. Questa vecchia ha già avuto nove mariti, tutti più giovani di lei e tutti morti poco dopo le nozze. Il decimo marito spera sopravvivere alla consorte ed ereditarne il patrimonio, valutato a 50.000 sterline turche, che sarebbero qualcosa come due milioni di lire.

Le ultime tappe del Tour teatro d'un grandioso duello

Morelli all'attacco della "maglia gialla,,

Due soli atleti italiani contro la possente squadra belga stretta in accanita difesa di Romano Maes indisposto e stremato dalla fatica

Morelli e Teani hanno ieri goduto tutte le gioie e sofferto tutte le noie dell'improvvisa notorietà. Un [illegible] di tifosi li ha accompagnati ovunque durante la sosta di Pau. Eccoli, circondati dalla folla, mentre, tranquilli e sorridenti, ammirano il panorama. Forse parlano delle [illegible] dei Pirenei, stagliantesi lontane nel cielo, che son state teatro della loro grande impresa.

(SERVIZIO SPECIALE TELEFOTOGRAFICO DE LA STAMPA PER IL GIRO DI FRANCIA)

(Dal nostro inviato)

Pau, 23 notte.

Morelli e Teani hanno passato oggi una giornata da veri trionfatori, intenti ad aprire non so quante decine di telegrammi di felicitazioni e a ricevere, con tanto di annuncio preventivo, la interminabile sfilata di visitatori che volevano stringere la loro mano, dire il loro «bravo», chiedere la loro firma (chi, però, se ne voleva servire a scopo pubblicitario, doveva versare il suo prezzo, perchè Morelli è anche un uomo... molto pratico); presenti da tutti i fotografi del Tour che li volevano ritrarre chi sul letto e chi nel bagno, chi a spasso e chi a tavola, seguiti per la strada da un codazzo di gente che toglieva loro il respiro, assediati dai vari impresari che li volevano impegnare chi per agosto e chi per settembre; curiosi di leggere quello che i giornali dicevano della loro impresa; insomma occupati e ricercati dalla sveglia al silenzio.

Un lavoratore

Tolte le ore per mangiare e riposare, essi hanno assaporato tutte le gioie e subito anche tutte le noie degli uomini improvvisamente celebri.

— E' un po' tardi — diceva Morelli, che compirà i trent'anni a dicembre — per diventare un pezzo grosso, ma è meglio tardi che mai. E, poi, vedrà che per me il bello comincia adesso. Non mi sono mai sentito così forte come dopo trenta mesi di matrimonio, che mi hanno dato un bel bamboccio il quale ne ha ora ventuno. Non sono più... nella luna di miele e posso e voglio prepararmi bene alle corse. Non crede lei che nei due anni che verranno io possa aspirare a prendere anche in Italia il posto che credo mi spetti?

— Altro se lo credo, amici, perchè pochi corridori ho conosciuto che avessero una volontà, e ve lo dicevo da Luchon, un temperamento e una personalità come questo lombardo, duro e cocciuto, semplice ma furbo, poco amante di fregi e di gradi gerarchici, che fa il mestiere di corridore per ragioni di vita per non dire finora di pane, quindi con la serietà e con l'orgoglio, con la gioia e con l'amore del buon lavoratore. Basta guardare a questi suoi enormi occhi di catrame ardente, in quel volto solcato dai segni della fatica e da una smorfia che esce dalla morsa dei suoi denti per capire che Morelli non ha a sua disposizione solo un corpo che pare fuso nel bronzo, ma anche un cervello e uno spirito che farà di lui l'atleta che sa toccare le mète segnate.

Teani, invece, appariva come incredulo lui stesso di quello che stava facendo, ma improvvisamente fiducioso in sè e beato nella semplicità della sua gioia e... nella pioggia di quattrini che gli cadeva addosso. E rideva come un matto nel pensare che, lui, per guadagnare diecimila lire (divise a metà con Morelli), aveva dovuto contropedalare... e nel maledire Desgrange... perchè aveva messo nella tappa solo quattro colli.

— Ce ne voleva un altro di duemila metri, poi vedevano che «paga» gli davamo!

Due favoriti

Questo, del resto, è anche il parere di quanti hanno assistito al finale di ieri in cui Vervaecke ha salvato la «maglia gialla» in pericolosa crisi, dopo aver tentato di riprendere i nostri.

L'ha salvata ieri, ma ci riuscirà fino a Parigi? Ecco la domanda in cui si racchiude tutto l'interesse di quest'ultima parte del Tour e che si potrebbe mutare in questa: vincerà il Tour uno dei Maes, o Morelli, o Vervaecke? Ho scartato, dunque, Speicher, perchè mi sembra quasi impossibile che egli riesca a guadagnare il perduto con gli abbuoni in volata e il guadagno nelle tre prove a cronometro, e poi mi paiono troppi quattro avversari da battere, o di forza, o con l'aiuto della sorte. Non giurerei, poi, sulla perfetta compattezza della squadra francese, nè sulla rinuncia di Archambaud a vincere le tappe a cronometro, e di Le Grevès quelle che saranno decise in volata. Ritengo che ormai i francesi non cedano e non si prefiggano altro scopo che di vincere tappe a scopo... finanziario e pubblicitario.

Il Giro, come già appare da un pezzo e dicevo da Nizza, non dovrebbe sfuggire ad un belga o ad un italiano e si potrebbe essere più precisi limitandosi a dire a Romano Maes o a Morelli, se si volesse stare solo alle indicazioni della carta. Ormai i belgi, che fino a ieri potevano disporre di tre candidati alla vittoria finale, ai quali bastava la difesa per chiudere l'avversario che li minacciava da lontano, devono concentrare le loro preferenze, limitare il loro obiettivo per non disperdere forze. Diceva ieri il loro selezionatore, che è anche il loro direttore sportivo, che da domani tutti i suoi saranno agli ordini di Romano Maes. Quest'ordine è stato dettato, oltre che dal vantaggio che la «maglia gialla» ha su Morelli, dalla considerazione che Romano, in base ai precedenti risultati, è quello dei tre che ha maggiori probabilità di guadagnare sull'italiano nelle tappe a cronometro.

Le tappe a cronometro

Queste costituiscono la nostra preoccupazione, sia quella a squadre che le due individuali. Per la prima i commissari hanno deciso oggi che i due italiani saranno incorporati nella squadra tedesca. Spoelli veramente aveva proposto che fossero messi: Morelli coi francesi e Teani con i belgi, ma il commissario belga si è opposto. Per quelle individuali è stato stabilito che partiranno primi i cinque uomini che sono in testa alla classifica, in quest'ordine: Speicher, Romano Maes, Silverio Maes, Vervaecke e Morelli, ognuno dei quali sarà seguito da una macchina ufficiale.

Sui 56 chilometri della Nimes-Montpellier a squadre, i belgi hanno preso 1' e 18" ai tedeschi, ma sui 96 chilometri da La Roche sur Yon-Nantes, che si disputerà venerdì, le cose potrebbero andare diversamente. Peggio per i nostri, se si pensa che la perdita sia proporzionata alla distanza; meglio, se si tien calcolo che i tedeschi saranno rinforzati dagli italiani. Sui 33 chilometri, poi, della Rochefort-La Rochelle di giovedì, e sui 55 della Vire-Caen di sabato, individuali, Romano Maes e Morelli verranno a diretto e personale confronto.

Nelle due precedenti individuali, il belga ha battuto l'italiano una volta di 3'46", l'altra di soli 1'13". Sappiamo come nella prima prova Romano Maes abbia a lungo usufruito della ruota di Magne e come dopo migliaia di chilometri contino più le doti di freschezza che quelle di agilità, per cui non è da abbandonare la speranza che Morelli possa fare come e forse meglio del belga.

Tutto sta, e non solo per le tappe a cronometro, nelle condizioni in cui si troverà la «maglia gialla» in queste ultime giornate. Sapete già che a Perpignano il più illustre dei Maes è stato colpito da disturbi di stomaco, che non gli permettevano la regolare e necessaria nutrizione. Non è certo possibile avere il «bollettino» medico di «casa Maes», ma, a stare al «si dice», tali disturbi non sarebbero ancora scomparsi e non ci sarebbe da stupirsene perchè sono cose che richiedono riposo e non strapazzi. Comunque, che il belga non sia più efficiente e regolare come in principio, è chiaro e spiegabile per tutti e la preoccupazione di perdere definitivamente la «maglia gialla» dopo averla tenuta dall'inizio traspare dal nervosismo e dal pessimo umore che il risultato e lo svolgimento della Luchon-Pau hanno portato fra i belgi fino a ieri mattina più che sicuri del successo finale.

Ma non è ancora tempo di illusioni: i belgi sono in sei e sappiamo di che tempra di lottatori. I nostri sono in due ed il numero conta, specie se si vuole prendere l'iniziativa di un'offensiva. Inoltre, da Pau in avanti sarà permesso perfino il cambio di macchina, non solo di ruote, in caso anche del minimo incidente, per cui non c'è da fare grande affidamento nemmeno in un po' di favore della sorte, che non sarebbe davvero immeritato dopo tante contrarietà.

Manovre subacquee

Infine, e qui bisogna toccare un tasto delicato, siamo arrivati ad un punto in cui viene a galla quel sub-strato industriale che Desgrange crede di aver abolito del tutto. A Perpignano ha fatto la sua comparsa il signor Gentil, il direttore sportivo della più grande marca di Francia e alla quale appartengono la maggior parte non solo dei francesi, ma anche dei belgi. Non è certo venuto a fare un viaggio di piacere, nè ha seguito le tappe solo per divertirsi. Non è difficile, nè maligno, supporre che egli sia fra noi per catechizzare i suoi corridori, per dire, anzi ordinare, per esempio, ad uno Speicher o ad un Le Grevès, di non dare fastidio o addirittura di aiutare la «maglia gialla», dato che tutti sono da lui stipendiati durante l'annata.

C'è da sperare, d'altra parte, che quei francesi che non mangiano nello stesso piatto si rifiutino al giochetto, anzi preferiscano, nell'interesse della loro Casa, che vinca un italiano, la cui marca non fa concorrenza alla loro in Francia. Staremo a vedere come queste manovre subacquee divideranno il campo e chi continuerà a fare la sua corsa e chi, invece, si sarà venduto al maggior offerente.

Domani faremo la Pau-Bordeaux di 213 chilometri. Il percorso è così illustrato dal giornale organizzatore: pianura, ancora pianura, sempre pianura, nient'altro che pianura.

Mi pare che non ci sia bisogno di altre illustrazioni. Speriamo di non addormentarci nelle piatte distese e in mezzo alle profumate foreste di pini delle lande, ma speriamo anche che la corsa non riserbi nessun trabocchetto per i nostri, che sono in sorprendenti condizioni di freschezza fisica e morale: occhi aperti essi dovranno avere e cinghietti sempre ben tirati, perchè i belgi non si lasceranno sfuggire l'occasione per mettere un po' di più al sicuro la «maglia gialla».

Giuseppe Ambrosini

Il Premio della Montagna vinto da Vervaecke

Pau, 23 notte.

Ecco la classifica ufficiale e definitiva dei dieci migliori scalatori al termine dell'ultima tappa dopo la scalata dei quindici colli valevoli per la classifica del Gran Premio della Montagna:

1. VERVAECKE (Belgio) punti 128; 2. Silverio Maes (Belgio) p. 92; 3. Lowie (B) p. 62; 4. Ruozzi (I. r.) p. 61; 5. Romano Maes (Belgio) p. 57; 6. Morelli (Italia) p. 49; 7. Camusso (Italia) p. 47; 8. Vietto (Francia) p. 42; 9. Teani (Italia) p. 41; 10. Amberg (individuale svizzero) p. 33.

Il ritorno di Camusso

Le accoglienze di Torino e Cumiana - La diagnosi del suo medico di fiducia

Francesco Camusso è ieri sera tornato nella sua Cumiana. Stroncato brutalmente dall'avversa sorte mentre inseguiva il sogno più bello sulle strade di Francia, nelle tristi ore trascorse nell'ospedale di Saint Gaudens, non ha desiderato altro che l'immediato ritorno tra i parenti e gli amici fedelissimi, lontano dai luoghi che gli ricordavano l'episodio più drammatico e doloroso della sua lunga carriera sportiva.

Appena i medici glie l'hanno permesso, egli ha, perciò, lasciato la piccola città dei Pirenei lunedì alle 14, e alle 20 di ieri sera è arrivato a Porta Nuova. Non una grande manifestazione lo attendeva sotto la pensilina già avvolta nelle prime brume del vespero, ma l'affettuoso e commosso ricevimento dei parenti e dei pochi intimi. Era quanto il campione, reduce dall'amara disillusione, più desiderava.

Camusso, accompagnato dalla sorella e dal nipotino, è uscito dalla stazione sorreggendosi sulle grucce e, montato su un'automobile si è fatto condurre dal dott. Laugeri, suo medico di fiducia. Il dott. Laugeri, che già lo attendeva, ha accuratamente esaminato il piede sinistro infortunato e vi ha riscontrato una larga ferita lacero-contusa sul dorso, con lacerazione del tendine dell'alluce. Il sanitario ha dichiarato che, se non sopravverranno suppurazioni o complicazioni di altro genere, il corridore cumianese potrà ristabilirsi completamente in un mese.

CAMUSSO

A parte la sua grave ferita abbiamo trovato Camusso in buone condizioni fisiche. Il cumianese non ci ha nascosto però la sua profonda amarezza per l'inopinato incidente che l'ha tolto dal Tour proprio sulla soglia della grande affermazione. Quel giorno era partito con nell'animo le più forti speranze ed i più fieri propositi; il fato ha voluto spezzare le legittime aspirazioni del grande campione costringendolo al ritiro più doloroso. Camusso s'è dimostrato particolarmente sensibile alle innumerevoli manifestazioni di simpatia ricevute in questi giorni ed ha espresso la convinzione, dopo la superba vittoria di Morelli nella seconda tappa dei Pirenei, che il lombardo, per le sue qualità [illegible] e morali, è l'uomo capace di vincere il Tour.

Dopo la lunga visita passata dal dott. Laugeri, Camusso è partito ieri sera stessa per la sua Cumiana. Lassù, stante l'ora tarda, non lo attendevano più che i familiari e i più intimi amici. La madre accolse commossa il suo «Cichin» sulla soglia di casa e se lo strinse a lungo al petto, affettuosamente.

Per i campionati del mondo

L'ultima gara di selezione

avrà luogo a Bologna il 4 agosto

Roma, 23 notte.

La F. C. I. ha deliberato di far disputare a Bologna, il 4 agosto, l'ultima gara di indicazione e di allenamento tanto per i corridori professionisti quanto per quelli dilettanti che dovranno partecipare ai campionati del mondo di Floreffe.

Sono stati invitati i seguenti corridori: *Professionisti*: Battesini, Bergamaschi, Bini, Binda, Cimatti, Di Paco, Guerra, Morelli, Olmo, Scorticati, Teani, Meini. — *Dilettanti*: Bianchi, Bizzi, Chiappini, Figini, Generati, Grilli, Malsini, Mancini, Reggianini, Servadei, Toccaceli, Vicini.

La F. C. I. si riserva di convocare quegli altri corridori che per il loro comportamento al Gran Premi del Cinquantenario di Varese e di Forlì se ne rendessero meritevoli.

Tutti i suddetti corridori dovranno trovarsi a Bologna il mattino del 4 agosto, alla Casa del Fascio, agli ordini del direttore sportivo Francesco Verri. La formazione definitiva delle squadre professionisti e dilettanti che parteciperanno ai campionati del mondo sarà resa nota la sera stessa del 4 agosto. Ai corridori prescelti verranno contemporaneamente impartite le necessarie istruzioni per la partenza per Namur.

Archambaud sostituisce Magne nella squadra francese

Parigi, 23 notte.

Antonino Magne ha opposto un rifiuto all'invito della Unione Velocipedistica Francese che lo aveva scelto per rappresentare la Francia ai Campionati del mondo. La U. V. F. ha quindi designato al suo posto Archambaud, il quale si recherà a Floreffe insieme a Speicher e Le Grevès.

I campionati italiani in pista spostati al 5 e 6 agosto

Roma, 23 notte.

Anzichè il 3 e il 4 agosto, come precedentemente stabilito, i campionati italiani su pista (professionisti, dilettanti, allievi e mezzofondo) si svolgeranno a Milano, al Velodromo Vigorelli, le sere del 5 e 6 dello stesso mese. I corridori prescelti per la disputa del Campionati del mondo partiranno la sera del 6 per Bruxelles, accompagnati dal direttore sportivo della F.C.I.

Semifinale di Coppa Europa

Juventus e Sparta

si incontreranno a Basilea

Dopo due giorni di intense trattative e di continui contatti telefonici e telegrafici, Juventus e Sparta si son messe d'accordo sulla città dove disputare la partita decisiva della loro semifinale di Coppa Europa. Si giocherà, infatti, domenica prossima, alle ore 15, sul campo del Golf Stade di Basilea.

Ha, cioè, avuto ragione la proposta della Juventus, oppostasi fin da domenica sera, a giocare a Vienna e pochissimo incline alla scelta di Budapest. In qualunque capitale danubiana si fosse, infatti, svolta la partita, l'ambiente sarebbe stato a tutto favore dello Sparta. Senza contare che, per le disposizioni esistenti in Austria e in Ungheria sull'esportazione del denaro, le due contendenti non avrebbero potuto portar via i quattrini dell'incasso. Per di più, a Vienna dovrà già disputarsi, domenica, l'incontro di ritorno fra Austria e Ferencvaros per la seconda semifinale di Coppa.

Validamente spalleggiata dalla F.I.G.C. e sostenuta a Vienna nella riunione del Comitato di Coppa Europa dai rappresentanti italiani, la tesi juventina ha finito per trionfare su quella dello Sparta che si è deciso ad accettare una sede svizzera. Fu, perciò, scelta Zurigo, ma da quella città si fece sapere che il programma sportivo della giornata era già occupato da una grande riunione atletica. Ci si accordò allora su Basilea.

La soluzione adottata è la migliore, poichè non si ricorre all'alea del sorteggio che troppo poteva favorire una delle due contendenti ed assicura la massima serenità all'ambiente. Per rendere ancora più certa la regolarità della partita, è stato scelto a dirigerla un arbitro della Federazione inglese, del tutto estraneo alle faccende della Coppa. Funzioneranno da segnalinee due arbitri svizzeri. Commissario di campo sarà Ugo Meisl.

La Coppa Davis

L'America in vantaggio per 2-1

sulla squadra tedesca

Londra, 23 notte.

A Wimbledon, il doppio della finale interzona della Coppa Davis, è stato vinto oggi dagli americani Allison e Wan Ryn i quali hanno battuto i tedeschi Von Cramm e Lund per 3-6, 6-3, 5-7, 9-7, 8-6. L'America ha così due punti e la Germania uno. Domani saranno giuocate le due ultime singolari.

Brillanti vittorie italiane

ai campionati europei di vela

Trieste, 23 notte.

Hanno avuto inizio oggi i campionati europei di vela su imbarcazioni a deriva. Stamane ha avuto luogo la prima prova che ha dato i seguenti risultati:

1. Rappresentativa italiana comandata dal dott. Tito Nordio, su imbarcazione «Mirella», che compie il percorso di 6 miglia in ore 3.5'14"; 2. Francia, su «Bianca» in ore 3.6'42"; 3. Ungheria; 4. Germania; 5. Austria; 6. Svizzera; 7. Jugoslavia.

Nel pomeriggio è stata disputata la seconda prova, che ha dato i seguenti risultati:

1. Squadra italiana su imbarcazione «Oronzo», che ha compiuto il percorso in ore 1.24'14"; 2. Austria, in ore 1.27'47"; 3. Ungheria; 4. Germania; 5. Jugoslavia; 6. Francia. La Svizzera si è ritirata al secondo giro.

Dopo la seconda prova, il punteggio complessivo è il seguente: 1. Italia, con punti 142; 2. Ungheria, p. 99; 3. Austria, p. 89; 4. Francia; 5. Germania; 6. Jugoslavia; 7. Svizzera.

I campionati di nuoto

Campioni di sette regioni

alla semifinale di Torino

Dopo le eliminatorie di zona ed i quarti di finale i Campionati italiani di nuoto entreranno con domenica prossima, disputandosi le semifinali, nella loro fase più interessante. Le semifinali saranno due ed avranno luogo a Roma ed a Torino. Il Direttorio I Zona della F.I.N. s'è già messo al lavoro per l'organizzazione della semifinale torinese, la quale si svolgerà sabato sera e domenica nelle piscine coperta e aperta dello Stadio Mussolini.

Il programma della riunione, che comprenderà ben quaranta gare, si presenta oltremodo attraente. Bisogna sapere che per l'occasione si daranno convegno nella nostra città i migliori nuotatori di sette regioni e cioè del Piemonte, della Lombardia, delle Tre Venezie, della Liguria, dell'Emilia, delle Marche e della Toscana, nuotatori passati al vaglio severo delle eliminatorie di zona e dei quarti di finale e fra i quali sono Cambetta, Costoli, Signori, Ravera, Cappellini, Cozzi, Dalmasso, Nicastro, Banchelli e Pepe. In tutto, i concorrenti che prenderanno parte alla semifinale di Torino saranno oltre centocinquanta.

CRONACA CITTADINA

Reparti di Camicie Nere che partono per l'Africa

Oggi, alle ore 21,40, dalla stazione di Porta Nuova avrà luogo la partenza dei seguenti reparti destinati alla V Divisione CC. NN. «1.o Febbraio» mobilitata per l'A. O.: 128.a Comp. mitraglieri pesante (ufficiali 5; truppa 233); reparto comando del 5.o Autoreparto misto (ufficiali 2; truppa 43).

I reparti muoveranno dalla Scuola Sclopis, via del Carmine n. 25, alle ore 20,15 per raggiungere la stazione seguendo l'itinerario: corso Valdocco, via Cernaia, corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele, stazione P. N. (via Nizza 2).

Alla partenza presenzieranno le Autorità cittadine ed il pubblico che come altre volte per simili occasioni accorrerà a dare ai partenti l'affettuoso, entusiastico saluto a nome di tutto il popolo italiano, fiero di obbedire agli ordini del Duce.

Il saluto ai partenti del luogotenente generale Carini

Il Luogotenente generale Carlo Carini, comandante il 1° Raggruppamento CC. NN. ha diramato il seguente proclama ai Battaglioni Camicie Nere della «Cairoli», del «generale Chinotto», della «Randaccio» delle Camicie Nere della «Sabauda» della «Monte Bianco» della «Valle Scrivia» e della «Montebello».

Camerati! Il primo ha già mobilitato parecchi battaglioni di guerra coi quali ha formato integralmente la 3ª Divisione Camicie Nere e unità della 4ª.

E' oggi venuto il vostro turno. Come verrà per tutti noi, siate certi. Per tutti noi, vecchie Camicie nere che anelliamo ardentemente raggiungervi.

I vostri saldissimi battaglioni con altri camerati, tra i quali le Camicie nere di Mantova, già vecchi Legionari della zona Lombarda, formeranno la 5ª Divisione «1° Febbraio». La comanderà il nostro valoroso Capo di S. M. Sua Ecc. Attilio Teruzzi, veterano di tutte le battaglie nella grande guerra, squadrista di tutte le spedizioni e condottiero nella Marcia su Roma.

Le Divisioni di Camicie nere saranno tutte magnifiche unità di guerra.

Ma questa, la Divisione Teruzzi, sarà la più superba. E' singolare fortuna la vostra, Camerati, di marciare agli ordini di chi ci comanda da tanti anni. E con la denominazione che ricorda la nostra fondazione, nel lontano 1° Febbraio, quando uscivamo dagli incomposti ma formidabili e temerari ranghi squadristi.

Dopo tanti anni di preparazione, di sanzioni, di proteste al Duce, è venuto il giorno della realtà guerriera. Ai marci fierissimi, Camerati Legionari.

Sulle vie del nostro divenire si troveranno le orme delle Legioni imperiali. Avanti, la Divisione Teruzzi! Avanti, vecchi Camerati del primo!

Coi nostri Capi, con le nostre insegne, con le armi del coraggio e della indomabile volontà. Avanti Camerati. Cantando nell'assalito, cantando nella vittoria. A Noi!

* * *

La Legione «Sabauda». — Tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva debbono trovarsi, in uniforme ordinaria, alle 21,15, alla stazione di Porta Nuova, per salutare le CC. NN. partenti.

La trebbiatura del grano alla presenza del Federale

I piccoli agricoltori della frazione Pescatori di S. Mauro Torinese hanno ieri iniziato la trebbiatura del grano alla presenza del Segretario Federale. Il Gerarca era ricevuto dall'ispettore di zona cent. Bertinatti, dal camerata Ragazzi, segretario politico di S. Mauro, dal podestà rag. Vacchieri e dal Fiduciario locale dell'Unione provinciale degli Agricoltori geom. Villata. Accolto dalle calorose manifestazioni dei presenti acclamanti al Duce, alto promotore della «Battaglia del grano» il Gerarca torinese si intratteneva coi singoli agricoltori, vivamente compiacendosi per gli ottimi raccolti ottenuti. Alle 16,30, poi, nell'aia cominciava tra l'entusiasmo dei presenti aveva inizio la trebbiatura.

In seguito Piero Gazzotti si recava a visitare le belle serre dei floricultori Vogliotti.

Il Podestà visita la costruenda R. Maternità

Il Podestà ing. Ugo Sartirana ha visitato nel pomeriggio di ieri i padiglioni della costruenda Regia Maternità in corso Spezia. A riceverlo si trovavano il Presidente dell'Opera prof. Carrara, il prof. Cova e l'ing. Chevalley, al quale si deve il progetto edilizio. Dalla visita, che è stata minuziosissima, il Podestà ha riportato la più gradita impressione ed al Presidente della R. Maternità ed ai suoi Collaboratori, ed in particolar modo all'ing. Chevalley ha espresso il suo vivo compiacimento.

Nell'Ente della Moda
La cartella dei colori

Continuando lo svolgimento della sua azione di carattere tecnico l'Ente nazionale Moda ha edito in questi giorni il primo supplemento alla cartella ufficiale colori del 1935. Il supplemento verrà inviato gratuitamente a tutti i possessori della cartella ufficiale che contiene le segnalazioni dei colori di moda per il prossimo autunno.

Il Federale tra i bimbi delle Colonie elioterapiche

NEL SOLARIO DELLA SCUOLA «DUCA DEGLI ABRUZZI»

Tre colonie elioterapiche hanno ricevuto ieri la visita inaspettata del Segretario Federale, ed il Gerarca è stato ovunque accolto dai Balilla con fervide acclamazioni al Duce. Abbronzati dal sole, con i loro canti ed i loro giochi i bimbi hanno dato la più chiara dimostrazione degli ottimi risultati ottenuti nelle colonie elioterapiche approntate dall'Ente Opere Assistenziali.

Le colonie ispezionate da Piero Gazzotti sono state la scuola «Duca degli Abruzzi», il parco «Principe Napoleone» in borgo San Paolo, e la scuola «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta». Qui i Balilla del primo turno, dal mattino alla sera ricevono le più amorevoli cure dalle maestre e dalle assistenti.

Il Federale era accompagnato dal comm. Brambilla, direttore dell'E.O.A., e dal prof. Cramarossa, ispettore federale sanitario per le Colonie estive.

Alla modernissima scuola «Duca degli Abruzzi», Piero Gazzotti era ricevuto dalla direttrice prof.a Guerraveglie, dal presidente del locale Patronato dott. Bossi e dal sanitario scolastico dott. Camoletto, i quali lo hanno accompagnato tra i bimbi acclamanti e nella visita agli impianti ed ai vari servizi della Colonia.

Prima di allontanarsi, il Federale era trattenuto da un Figlio della Lupa:

«Signor Segretario Federale — ha detto il piccino con bella disinvoltura — vedrà presto il Duce? Gli dica che ci venga a trovare, perchè Gli vogliamo tanto bene!...».

Quale magnifica dimostrazione dell'affetto del popolo verso il grande Capo vi è nelle parole di questo bimbo!

Altre manifestazioni di entusiasmo e di commovente attaccamento al Duce accoglievano Piero Gazzotti al Parco «Principe Napoleone» in Borgo S. Paolo. Anche in questa Colonia è stato rilevato il perfetto funzionamento dei vari servizi e l'ottimo stato di salute dei piccoli coloni, i quali anzi in pochi giorni sono tutti aumentati di peso. Alla scuola «Duca d'Aosta», poi, dove il Federale giungeva poco dopo le 10, i bimbi sugli ampi e soleggiati terrazzi stavano dedicandosi ai loro giochi preferiti ed il Gerarca si intratteneva con loro a lungo. I risultati constatati in questa ispezione sono stati ottimi sotto tutti gli aspetti ed hanno confermato la perfetta efficienza di queste Colonie elioterapiche locali che l'Ente Opere Assistenziali gestisce.

Pure nella giornata di ieri S. E. Giovara si è recato a visitare la Colonia permanente «3 Gennaio» di San Vito, e prima di allontanarsi si è vivamente rallegrato con la direttrice e le assistenti per la bella salute rivelata dall'aspetto dei piccoli.

I FIGLI DELLA LUPA NEL PARCO «PRINCIPE NAPOLEONE»

Premi Ida Corbi Delcroix a favore dei figli dei Mutilati ed Invalidi di guerra

Il comm. Rampone, quale presidente della Sezione Mutilati di Torino, ha in questi giorni insediata la Commissione che presieduta dal generale grand'uff. Giuseppe Solaro, dovrà provvedere anche per l'anno 1935 all'assegnazione dei premi di studio in favore dei figli dei Mutilati della Provincia di Torino che frequentarono oppure sostennero esami durante l'anno 1934-1935 presso le Scuole Regie Pareggiate (Medie inferiori e superiori ed Universitarie).

Si rende pertanto edotti i soci della Sezione Provinciale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Torino che le domande corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate entro il 31 luglio presso la Segreteria — via del Carmine n. 12 — presso la quale gli interessati possono avere tutti gli schiarimenti e consigli del caso.

L'interessamento del Podestà per gli autisti da piazza

Il 19 scorso il segretario provinciale dell'Artigianato ha presieduto la riunione dei dirigenti la categoria dei padroncini d'auto riferendo sull'alto interessamento del Podestà di Torino ai vari problemi dei concessionari delle auto pubbliche da piazza e specialmente per quanto riguarda il servizio dei noleggi dei tassametri, il servizio telefonico e la disciplina dei posteggi. I dirigenti la categoria artigiana hanno espresso la loro viva gratitudine al Podestà di Torino. Sono state poi trattate, con ampia discussione, altre questioni quali il reddito di ricchezza mobile, la divisa, l'art. 100 del Codice stradale, l'organizzazione della Categoria ed altro.

Per la canonizzazione del Beato Cafasso

Ci telefonano da Roma che ieri mattina in Vaticano si è tenuta la Congregazione dei Riti ordinaria particolare, nella quale, fra le materie proposte all'esame dei Cardinali, vi è l'esame della validità dei processi svoltisi nell'Archidiocesi di Torino su due miracoli proposti per la canonizzazione del Beato Giuseppe Cafasso, sacerdote direttore del Collegio ecclesiastico di Torino. Come è noto il Cafasso morto nel 1860 fu beatificato da Pio XI nel 1925.

Adunanza dell'Associaz. Parroci

Nei locali del Seminario Metropolitano si è tenuta ieri mattina l'adunanza estiva dell'Associazione dei Parroci dell'Archidiocesi, resa più importante dalla presenza e dalle parole di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Oltre la metà dei parroci diocesani era presente. Riferirono il presidente Mons. G. B. Pinardi, il teol. Golzio sulle Associazioni di azione cattolica ed il can. Benso, abate di Savigliano, sulle assicurazioni sociali.

Ordinazioni sacerdotali

Giovedì mattina, alle ore 6, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, nella chiesa di Santa Maria delle Rose in corso Stupinigi, retta dai padri Domenicani, presiederà alla ordinazione di sette sacerdoti, quattro diaconi e tre suddiaconi.

Il sogno di una notte d'agosto all'autocampeggio nella conca del Cervino

Quando al campeggio scende la sera e davanti ad ogni tenda, come stelle della pineta, si accendono le lampade, la pace e la serenità entrano in ogni cuore, e si spande nell'aria, fra il brusio dei torrentelli eternamente alimentati dai nevai, il ritornello di una vecchia canzone timidamente ritmato da una fisarmonica. Le tende, a poco a poco si fanno deserte. I campeggiatori, dopo aver ascoltato quella musica ora allegra ed ora triste, isolati e a gruppi vanno verso di lei. Tutta la valle pare vivere soltanto di quel suono che va oltre il campo a ridestare l'eco nelle gole profonde e nere. E' Bergera che suona. Il... comandante del campo; l'instancabile ragazzone che dell'automobile ha fatto il suo esclusivo mezzo di locomozione e della tenda l'unica abitazione. Il dott. Bergera, fondatore e animatore dell'Autocampeggio Club Piemonte, nelle sere serene, quando la luna soffonde di chiarore le valli, e le cime nevose delle montagne paiono d'argento sullo sfondo del cielo, con la sua fida fisarmonica intona le canzoni che gli sono care. Ed ecco che attorno al... ragazzone che confida, tramutandole in note sul suo istrumento, tutta la gioia e la malinconia che gli sono nel cuore, si raccolgono, sedendosi, silenziosi, in ampio semicerchio, i campeggiatori. La felicità che è negli occhi del «comandante», si propaga agli spettatori i quali, timidamente da prima, poi rinfrancati, accompagnano in coro le canzoni montanine suonate dalla fisarmonica.

Questo episodio, che si ripete ogni anno ai nostri autocampeggi, mi è venuto alla mente alla vigilia del terzo Autocampeggio Internazionale, dopo una visita e una sosta di una notte nell'incantevole sito dove il 3 agosto alzeremo le nostre tende. Mi è tornato alla mente — e l'ho voluto rievocare ai nostri amici campeggiatori — dopo aver contemplato a lungo, sotto la luna, la massiccia sagoma luminosa del Cervino tremare leggermente nelle acque del lago Azzurro.

Dopo la chiusura delle iscrizioni, abbiamo ricevuto altre richieste di iscrizioni, alle quali, applicando una lieve soprattassa, abbiamo dato corso. Dato l'enorme e incontestabile successo ottenuto dal terzo Autocampeggio Internazionale, per l'organizzazione del quale La Stampa, il R.A.C.I. e l'A.C.C.P. nulla hanno risparmiato, è stato necessario di estendere maggiormente il campo, formando altre piazzuole per le tende. Mentre ci riserviamo di dare l'elenco completo delle ditte che hanno favorito in mille modi il successo della nostra manifestazione, portiamo a conoscenza che la ditta «Olivetti» ha messo a disposizione degli autocampeggiatori trenta macchine da scrivere fra cui una da sorteggiarsi negli ultimi giorni del campeggio con la «Balilla», l'apparecchio radio, il biglietto per la bellissima crociera del Roma, organizzata da La Stampa, e altri cospicui doni.

Gli autocampeggiatori, poi, troveranno, nella Banca Anonima di Credito, che ha portato una... succursale al Breuil sotto la tenda, la più completa e moderna assistenza per il deposito valori e servizio cassa.

La partenza di 80 Balilla per la colonia di Fenestrelle

Ieri mattina, alle 7,56, sono partiti dalla stazione di Porta Nuova per Fenestrelle, ottanta Balilla della Colonia alpina «Regina Margherita». I piccoli coloni erano salutati alla stazione dal presidente avv. Rippa e dai parenti.

Orario della Ferrovia delle Valli di Lanzo

Partenze dalla Ferrovia Torino Nord: Ore 6,05 per Ceres; 7,05 per Ceres; 7,47 per Ceres, diretto, festivo; 8,05 per Ceres; 11,10 per Germagnano, feriale; festiva per Ceres; 12,10 per Germagnano; 14,15 per Ceres; 15,45 per Germagnano, fino a Ceres precedenti festivi; 18,18 diretto per Ceres; 18,41 per Ceres; 19,40 feriale per Germagnano, festivo per Ceres.

Arrivi a Torino: Ore 6,34 da Germagnano, feriale; 7,37 da Ceres; 8,20 da Germagnano; 9,45 da Ceres, diretto; 9,45 da Ceres, feriale; 10,33 da Ceres, festivo; 11,56 da Ceres; 13,53 da Germagnano; 14,46 da Ceres; 17,39 da Germagnano; 20,02 da Ceres; 20,23 da Ceres, diretto; 21,21 da Ceres; 22,54 da Ceres, festivo.

Le linee automobilistiche delle Alte Valli faranno servizio di corrispondenza ai seguenti treni: Partenze da Torino: 7,05 per Viù, Forno Alpi Graie, Balme; 8,09 per Usseglio, Forno Alpi Graie, Balme (corsa turistica dal 15 luglio al 1.o settembre); 14,15 per Viù (giornaliero), Balme e Forno Alpi Graie (solo al sabato); 18,18 per Usseglio, Forno Alpi Graie, Balme.

L'INFORTUNIO DI UN CICLISTA. — Ieri verso le 15 il meccanico Corrado Tripodo fu Giuseppe, d'anni 18, abitante in via Principi d'Acaja 46, mentre transitava in velocipede in via Bardonecchia, andava a battere contro la parte posteriore dell'autocarro 32393-TO riportando ferite multiple alla fronte e al viso. All'Ospedale Martini il dottor Alvardi lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Film a corto metraggio
La tazza di tè

«Egregio signore,

«Sono dolente di dovervi comunicare che vostra moglie vi tradisce. Durante la vostra assenza essa accoglie in casa il signor G. F. e con lui si trattiene tutto il tempo che voi siete in ufficio. La gente mormora. Tutti sanno, meno voi, l'illecita relazione. E' quanto vi devo come amico disinteressato».

La lettera era senza firma.

Giovanni D. si riaccomodò gli occhiali a stanghetta d'oro, sbirciò se i compagni d'ufficio lo osservavano e rilesse attentamente la lettera. Possibile che la moglie lo tradisse dopo soli tre anni di matrimonio? Possibile che lo tradisse col migliore dei suoi amici?

Giovanni D., uomo di azione e poco proclive a tollerare il tradimento sotto il tetto coniugale, appena scoccò mezzogiorno si precipitò fuori dall'ufficio. In pochi minuti fu a casa. La moglie era affaccendata come ogni giorno a quell'ora, in cucina. Giovanni D. la raggiunse e le porse la lettera.

— Guarda, leggi e discolpati!

La donna prese il foglio, lo lesse, poi, con naturalezza lo riconsegnò al marito:

— Che bestie! — commentò ritornando ad occuparsi dei fornelli. — Anch'io, due giorni fa, ho ricevuto una lettera anonima, simile a questa, che diceva la stessa cosa di te.

— Di me? — Giovanni D. rimase un po' sovrapensiero. — E tu hai creduto...

— Neanche per sogno. Siccome sono una donna giudiziosa, ho strappato la lettera.

Il marito riflettè, e poichè non voleva esser da meno della moglie, scrollò le spalle e strappò la lettera.

Trascorso un mese da questo episodio, Giovanni D. ricevette una seconda lettera. Diceva:

«Egregio signore,

«Vostra moglie continua a tradirvi, ma anzichè ricevere il signor G. F. in casa vostra, si reca da lui, in un appartamento ammobiliato in via Po. Colà la potrete trovare ogni martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 18. Gradite i saluti di un amico disinteressato».

Questa volta Giovanni D. decise di agire. Attese il giorno e l'ora convenienti e si recò in Questura, sporse la denuncia, poi uscì accompagnato da un commissario e due agenti. Raggiunto l'indirizzo indicato, il funzionario bussò alla porta.

— Chi è? — chiese una voce all'interno che Giovanni D. riconobbe per quella dell'amico G. F.

— La polizia!

Qualche minuto di attesa e la porta fu aperta. Giovanni D., fremente di rabbia, fu il primo ad entrare e trovò la moglie correttamente abbigliata, seduta su un divano e con in mano una tazza fumante di tè.

— Vuol favorire? — disse gentilmente la donna al marito porgendogli la bevanda profumata.

— Sciagurata! Che fai qui?

— Lo vedi? Prendo il tè! E' così gentile il tuo amico... Tanto ha insistito perchè visitassi il suo nuovo appartamento!

Giovanni D., davanti a tanta indifferenza, si sentì disarmato. Tuttavia non volle dar partita vinta. Trasse di tasca la lettera e la mostrò trionfante alla moglie:

— Guarda. Tu vieni qui tutti i martedì, giovedì e sabato dalle 15 alle 18.

La donna scoppiò in una risata fragorosa:

— Questa lettera? L'ho scritta io. Ho voluto mettere alla prova la tua gelosia.

Giovanni D., davanti a tanta astuzia, confuso, capitolò. Chiese scusa alla moglie e all'amico di averli disturbati, fece altrettanto col funzionario e con gli agenti e se ne andò.

Il commissario però, che in tutta questa faccenda aveva fiutato la verità, il giorno dopo invitò la signora nel suo ufficio.

— Senta signora — le disse — così non può più andare avanti. Suo marito, come ella avrà capito, ora sospetta di lei... Sa, ed è pericoloso. Bisogna cambiare!

La signora era dello stesso parere. Rispose:

— Ha ragione, signor commissario. Abbiamo già pensato di cambiare alloggio.

Gian

Un grave incidente alle Ferriere Piemontesi

Quattro morti e nove feriti

In una sezione delle Ferriere in corso Mortara ieri nel pomeriggio è avvenuto un grave incidente che è stato causa della morte di quattro operai e del ferimento di altri nove. Nel reparto lamiere funziona una caldaia a nafta che dà il vapore a tutto lo stabilimento; al funzionamento della macchina è preposto un fuochista e normalmente attorno ad essa non vi sono altri operai. Ieri però, in conseguenza di alcuni lavori che si stanno eseguendo, attorno alla macchina erano diversi operai. Verso le ore 14,30, in conseguenza di una improvvisa esplosione nei condotti del fumo della caldaia la piccola camera in muratura è scoppiata per la pressione del gas formatosi ed ha sepolto sotto le macerie quattro operai e ferito altri.

Sono stati subito organizzati i soccorsi e gli infortunati vennero trasportati agli ospedali cittadini. Quattro erano morti ed essi sono: Ferruccio Colombi di Pietro, di 33 anni; Giovanni Battistata fu Davide, di 38 anni; Fioravante Favro fu Giov. Battista, di 62 anni; Eugenio Arlagno di Antonio, di 34 anni. Ecco l'elenco dei feriti dei quali i primi due sono stati ricoverati in osservazione e gli altri giudicati guaribili a seconda delle ferite in alcune settimane o in pochi giorni: Francesco Vallaro, Giacomo De Valle, Salvatore Sanna; Antonio Azelio, Lavinio Bione, Carlo Venturella, Giacomo Palà, Giovanni Macario-Bon, Umberto Ghiardelli. Sul posto si sono subito recati il giudice istruttore cav. Gabri e alcuni funzionari di Pubblica Sicurezza. Anche il Segretario Federale ed il Podestà hanno visitato il luogo del sinistro. Piero Gazzotti ha immediatamente disposto che alle famiglie delle vittime siano portati dei soccorsi attraverso l'E.O.A.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Rivista Imperial
NAVE VITTORIA: Ore 18, 21,30. L. 3.
CHALET-VAL.: Ore 21 «Chez vous».
PAGODA: Night's-Club. Fiori, profumi.
CAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 32.
BIRRERIA BOSIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Contropelo, Crik e Crok.
IDEAL: Difensore misterioso e Varietà.
ALPI: «L'invincibile dell'Utah». 1,05.
SPLENDOR: «Principessa Nadia». 1,05.
MASSIMO: «L'uomo ombra». L. 1,05.
SAVOIA: «Viva la vita!». Annabella.
ITALA: Papà Gambalunga. J. Gaynor.
MICHELOTTI: «Mamma». L. 1,05.

I divertimenti

AL CORSO: Cantico dei Cantici *Marlène Dietrich* (temp. ideale).

NAZIONALE: ultimo giorno di «Quei due» *(F.lli De Filippo).*

Bollettino Demografico

23 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	42
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
Morti	14
Matrimoni trascritti	25

STATO CIVILE

23 Luglio 1935 - XIII

Dottoni Francesco fu Battista, anni 56, di Torino, cant. munic., v. F. Testi 16. **Muscelli Albina** v. Ragliotti, d'anni 78, Campiglione, cas., c. Moncalieri 146. **Gargano Elsa** di Domenico, d'anni 22, di Torino, sarta, v. C. Colombo 25. **Ospenta Margherita** ved. Costa, d'anni 80, di Castello d'Annone, casalinga, via Villafranca 15. **Trivero Giovanni** fu Giuseppe, d'anni 67, di Torino, pens., v. Massena 18. **Cagliero Giovanni** fu Giovanni, d'anni 75, di Torino, pens., v. S. Tommaso 23. **Da Como Ester** di Carlo, d'anni 22, di Arona, casalinga, v. Pr. Clotilde 68. **Massa Emilio** fu Giuseppe, d'anni 79, di Grazzano Monf., meccanico. **Cassola Michele** fu Vincenzo, d'anni 84, di Chioggia, manovale. **Maria Angelo** fu Giovanni, d'anni 37, di Germania, meccanico. **Chiesa Giovanna** m. Rossi, d'anni 37, di Oldenico, commerciante. **Gastagno Giovanni** fu Antonio, d'anni 37, di Cossolo, contadino. **Baudino Carlo** fu Gabriele, d'anni 47, di Cumiana, contadino. **Nemo Margherita** fu Antonio, d'anni 69, di Torino, casalinga.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio unico provinciale di collocamento, sezione addetti al commercio, comunica:

Cercansi: commesse e aiuto commesse bella presenza provette per i seguenti articoli: biancheria, confezioni uomo, maglieria, pasticceria - pettinatrici ferro acqua manicure provette - lavorante parrucchiere 3.a cat. uomo - tre secondi banconieri di macelleria 24-30 anni, urgente - apprendista commessa confetteria - commessa alimentari vitto alloggio 20-23 anni, nubile - apprendista commessa latteria 15-16 anni - aiuto commessa paste alimentari, vitto, alloggio - aiuto garzone alimentari 18-20 anni - apprendista salumiere - apprendisti macellai - un portiere conoscenza francese inglese e tedesco - otto cameriere ristorante per stagione - due garzoni macchina - due garzoni di cucina - dieci secondi di sala - un cuoco di famiglia per stagione - un aiuto barista - un comis di cucina - quindici ragazze bella presenza per vendita gelati cinematografo.

Gli interessati inscritti sono pregati di presentarsi domattina alle 8,30 in via Artisti n. 9 bis per essere avviati al lavoro.

Oggi

Ore 21: Piazza Fontanesi: benedizione delle automobili in omaggio a San Cristoforo.

Ore 21,40: Partenza da Porta Nuova della 128 Comp. mitraglieri CC. NN. destinata all'A. O.

14.a Legione Milizia D.I.C.A.T. - 10.a Batt. s. a. — Questa sera alle 21, alla Caserma Cavour.

9.a Centuria «Michele Bianchi». — Questa sera, ore 19,30, adunata obbligatoria in caserma via Verdi per servizio. Uniforme ordinaria. Fanfara con strumenti.

Nell'Associazione Bersaglieri. — Su proposta del Presidente di Torino gr. uff. Luigi Bossi, il Presidente generale on. Alessandro Melchiorri ha ratificato la nomina dei componenti il nuovo Consiglio direttivo e delle altre cariche associative: comm. Carena, vice-presidente; Heffler, cassiere; Scolari, segretario; Ferrari, vice-segretario; Spalitta, propaganda e stampa; consiglieri, dottor Appiotti, gr. uff. Ceragioli, cav. Casalegno, cav. Crivelli, sig. Dallera, ten. Garzena, ten. col. Morozzo della Rocca, cap. Pagani, ten. Vellan; revisori dei conti: rag. Crova, dott. Pagella-Bosco, ten. Rey. Il sig. Rocca viene confermato nella carica di Commissario per la fanfara. Il camerata Capietti per l'organizzazione Dopolavoro, e il sig. Fogliatti, alfiere della Sezione. Il Comitato per la celebrazione del 1.o Centenario della fondazione del Corpo è composto dall'on. Casalini, dal cap. Pagani, dal comm. Griffini e dal cap. Woll.

Nastro Tricolore. — I soci sono invitati in sede giovedì ore 21, per darsi in nota onde partecipare al Pellegrinaggio a Superga il 28 corrente.

Sono stati promossi alla Maturità scientifica gli alunni del Liceo «Galileo Ferraris»: Angela Ermanno, Biressi Arturo, Bonino Paolo, Bossaglia Sergio, Cecchini Pietro, David Ignazio, Ferrando Lydia, Fuortes Michelangelo, Garino Giovanni Marco, Gentili Egidio, Ghelia Carlotta, Giannasca Elisabetta, Henrotin Alberto, Kind Adolfo, Massa Angelo, Mazzuari Camillo, Montalenti Umberto, Morino Giovanni, Rastelli Adalberto, Sol-Sas Ettore, Tabasso Dario, Teslo Franca, Vigna Carlo Alberto, Zinno Oscar. - Candidati privatisti: Pasquarelli Ersilio, Prever di San Giorgio Mario, Robutti Pier Giuseppe, Savattone Giovanna.

Premi sorteggiati alla giornata del giocattolo. — Ripubblichiamo i numeri vincenti il sorteggio di giocattoli fra i bimbi che hanno fatto un acquisto per almeno 5 lire ai banchi della Fiera sotto i portici di piazza San Carlo, avvertendo i possessori vogliono recarsi a ritirarli: n. 637 verde, un triciclo grande; n. 677 verde, un pianoforte; n. 1414 rosso, un ciuchino Lenci; n. 1015 bianco, un dondolo a due posti; n. 10 rosso, un triciclo piccolo; n. 1066 bianco, un camion; n. 1196 bianco, un cavallo con carretta; n. 611 verde, una scatola di dadi; n. 1050 rosso, una serie tamburi per tiro; n. 1660 rosso, un campanello elettrico.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — La risposta dei premi ha dato luogo a una riunione attivissima specie sui valori azionari che espediti sostenuti migliorano gradatamente fino alla fine con chiusura sui massimi. Fiat, Viscosa, Montecatini e Burgo sono stati fra i più scambiati. Migliorate notevolmente le Montepont. Deboli per contro e realizzate le Italgas. Fondi Pubblici trascurati con tendenza pesante per liquidazione in vista dei riporti.

Valore nominale	TITOLI	Ultimo dividendo		Precedente	Odierno
[illegible]	Rend. 3,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	id. cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Red. 3,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	id. cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	B.N.T. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	— 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	— 1943	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Torino 4,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	id. 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S.Paolo 4 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	id. 3,50 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ferrov. 3 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	I.R.I. 4,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Elter 4,50%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cr.A.M. 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	S.T.E.T. 4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	B. Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sanaudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	T. Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	N. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	E. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. El.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P C E	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Seso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Dora	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Todeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	C. I. R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montepool	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Amiata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	M. Cattini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	V. Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	L. Borgos.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	V. Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Boni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Cart. ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	id. Burgo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Forn.Riun.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 80,10; Belgio 204,50; Londra 60,00; Svizzera 397; Olanda 820; N. York 12,13; Germania 489,45; Norvegia 300,21.

MILANO, 23. — Riunione più attiva con notevole miglioramento per tutti i settori azionari. Per contro assai più calmi i Fondi Pubblici con la Rendita a 68,35 ed il Redimibile 1934 da 67,50 a 68 per fine corrente mese. In maggior vantaggio le Montecatini assai ricercate, Edison, Fiat, Meridionali, Mediterranee, Breda, Italcable, Centrale ed Eridania. Fermissimo l'intero comparto tessile e la Pirelli Italiana da 1108 a 1120, 1114. Pesanti i Buoni Novennali. Domattina riporti.

MILANO, 23. — B. It. 1400; Centr. 707; Medit. 471; Merid. 609; Venete Costr. 228; Rubatt. 62; Cantoni 1850; Furter 61; Olona 79; Berlano 4,25; Torino 94; Olcese 311; Stamp. 682; Costr. 348; Linif. 416; Rossari 406; Bolgolo 282; Tosi 28; Cot. Merid. 17 3/8; Un. Manif. 291; Cavardo azioni nuove 510; Rossi 3310; Tarsetti 95; Carr. 399,50; Bernasc. 61,50; Snia 407,50; Pacchetti 74; Ansaldo 50; Ilva 185; Metall. Ital. 245; Amiata 34,50; Montecat. 192,50; Dalmine 333; Breda 177; Bianchi 65,50; Isotta 36,75; Fiat 400; Regg. 40; Adriatica 164,50; Piacent. 184; Cieli 255,25; Dinamo 299; Bresc. 264; Valdarno 165; Alta Italia 110; Emil. 404; Trezzo d'A. [illegible]

[illegible]

GENOVA, 23. — [illegible]

TRIESTE, 23. — [illegible]

OBBLIGAZIONI

[illegible]

CONSOLIDATI (23 luglio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.N. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 4% lord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ven.3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CAMBI				
Stati Un.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilt.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Argentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cecoslov.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ROMA, 23. — Media dei Consolidati e Cambi. — [illegible]

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 23. — [illegible]

PARIGI, 23. — [illegible]

ZURIGO, 23. — [illegible]

BORSE ESTERE

PARIGI, 23. - Mercato più sostenuto. Rendita 3% 78,50; Prestito 4,50% 85,55; B. Francia 10.000; Cr. Foncier 3350; Cr. Lyonnais 1720; Az. Suez 18.510; C.ia Generale Elettricità 1315; Thomson-Houston 142; St. Kuhlmann 437; C.ia Gen. Transatlantica 15 ½; Citroën 81; Wagon-Lits 50 ½; Rio Tinto 1241; Royal-Dutch 19.090; Paris Lyon Méditerranée 850; Creusot 1560; Shell Transport 287; De Beers 396; Geduld 827; Montecatini (p. contanti) 187; Id. (a termine) 185.

LONDRA, 23. — Attività scarsa. Chiusura sostenuta.

2½ % Consols 85 ¼; 3½ % Conversion Loan 108 ¼; 4 % Funding Loan 119 1/8; 4½ % French Loan 38 ½; 4 % Id. 1918 26 ½; 7 % German Loan (Dawes) 62 ¼; 6½ % Id. (Young) 43; 3½ % Italian Series 27 ½; San Paulo 7 % Coffee Loan 79 ½; Great Western ord. 60 ½; London Pass. Transp. Co. «C» 98; Cable & Wireless «A» 26; British Celanese 15; Courtauld's 54; Snia Viscosa 60; Electrical & Musical Industries 27; Swedish Match «B» 18 1/8; British American Tobacco 118 3/8; Royal-Dutch 36 ¼; Rio Tinto 16 ¼; De Beers 103 ¼; Consolidated Goldfields 49 3/8; Dunlop 42 ½; Rumanian Loan 7 % 27 ½; Gas Light Coke 38 ½.

BERLINO, 23. — Borsa leggermente animata all'inizio, generalmente stagnante alla chiusura.

Pr. Young 5,5 % 103; Reichsbank 189; Berliner Handelsges 118 1/8; Deutsche Bank 92; Dresdener Bank 92; Commerz-u. Privat-Bank 90,25; Norddeutscher Lloyd 119 1/8; A.E.G. 41 e 7/8; I. G. Farbenindustrie 155 1/8; Gesfürel 126; Bemberg 116; Zellstoff Waldhof 119,25; Solidarität 197; Harpener Bergbau 112,50; Rheinische Braunkohlen 219; Mannesmann 90,50; Klöckner - Werke 99,75; Hoesch, Köln 103,25; Siemens & Halske 179 1/8; El. Licht und Kraft 135; Aku 63.

ZURIGO, 23. — Tendenza calma. Baltimore e Ohio 35,25; Elettrobank 435; Motor Columbus 165; Saeg 23; Un. Banche Svizzere 160; Soc. di Banca Sv. 295; Credito Sv. 365; Hispano 995; Electr. Licht e Kraft 127; Gesfürel 40; Aluminium 1630; Bally 833; Brown Boveri 56; Lonza 71; Nestlé 815; Sevillana 184; Young 33,50.

Mercato dei cotoni

New York, 23. — Chiusura cotoni. Disp.: tendenza facile: Middling 11.80. Futuri: tendenza apertura sostenuta; tendenza chiusura facile:

	22	23		22	23
Luglio	11 91	11 73	Gen.36	11 33	11 25
Agosto	11 77	11 62	Febbr.	11 31	11 26
Settem.	11 63	11 49	Marzo	11 29	11 26
Ottob.	11 50	11 35	Aprile	11 29	11 25
Novem.	11 44	11 30	Maggio	11 29	11 24
Dicem.	11 35	11 29	Giugno	— —	— —

N. Orleans, 23. - Disp.: Middling 12,10;

	22	23		22	23
Luglio	11 90	11 80	Gen.36	11 31	11 20
Ottob.	11 46	11 30	Marzo	11 28	11 19
Dicem.	11 30	11 20	Maggio	11 29	11 19

Liverpool, 23. — Chius. cotoni uff. Futuri americani, tendenza sostenuta: luglio 6,67; agosto 6,50; settembre 6,33; ottobre 6,22; novembre 6,13; dicembre 6,10; gennaio '36 6,07; febbraio 6,05; marzo 6,06; aprile 6,03; maggio 6,01; giugno 6; luglio 5,98; ottobre 5,88; dicembre 5,83; gennaio '37 5,84. — Futuri egiziani e indiani, tendenza sostenuta: Sakels Fully Good Fair: luglio '35 7,89; ottobre 7,79; novembre 7,80; gennaio '36 7,76; marzo 7,73; maggio 7,74; luglio 7,75. - Upper F. G. F.: luglio '35 7,32; ottobre 7,04; novembre 6,94; gennaio '36 6,95; marzo 5,96; maggio 6,94; luglio 6,90. - East Indian: luglio '35 6,01; ottobre 5,81; gennaio '36 5,51; marzo 5,44; maggio 5,44.

FILATI DI COTONE

MILANO, 23. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il giorno 24 luglio: Sakel pettinato, base [illegible]

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 23. — [illegible]

BUENOS AIRES, 23. — Frumento: [illegible]

CHICAGO, 23. — Frumento: [illegible]

WINNIPEG, 23. — Frumento: [illegible]

Il mercato dei bozzoli

[illegible]

MERCATI

CEREALI

[illegible]

BESTIAME

[illegible]

FIBRE TESSILI

[illegible]

Londra ha tolto l'« embargo » sulle armi destinate al Negus: quando un soldato italiano cadrà la maledizione non raggiungerà soltanto i barbari che avranno sparato ma cadrà anche sui mercanti di cannoni.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

L'Inghilterra — accecata dal ginevrismo e dall'affarismo — sta giocando una carta pericolosa: quella dell'amicizia italiana, di un Paese che fu, è e sarà al centro di quella grande arteria che è il Mediterraneo.

Persistente entusiasmo per le dichiarazioni del Duce

Napoli, 23 notte.

L'entusiasmo suscitato in tutta la popolazione dall'intervista del Duce all'*Echo de Paris* ha fatto convergere questa sera i cittadini a migliaia e migliaia dinanzi alla sede della Federazione fascista, per gridare ancora una volta la loro ardente fede al Duce. Precedentemente nei vari Circoli rionali i fiduciari avevano dato lettura, fra le continue acclamazioni, dei passi salienti dell'intervista, quindi i vari gruppi, incolonnati con bandiere, gagliardetti e musiche e seguiti dal popolo, si erano diretti alla sede della Federazione.

Quivi da un balcone il Federale avv. Picone, ha pronunziato brevi ma vibranti parole, per mettere in rilievo l'alta missione di civiltà assegnata all'Italia fascista, che il Duce conduce verso più grandi destini di avvenire. Le parole del Federale sono state accolte dalle invocazioni al Duce e dagli inni della Patria. Quindi il popolo, fra cui si notavano numerosi soldati in partenza per l'Africa orientale, si è sciolto.

Firenze, 23 notte.

Le dichiarazioni del Duce all'*Echo de Paris* hanno suscitato grande entusiasmo nella nostra città, entusiasmo che si è manifestato stasera in tutta la sua fierezza con un grandioso corteo cui ha partecipato l'intera cittadinanza. Una folla grandiosa si è adunata poco dopo le 21 dinanzi alla Casa del Fascio, inneggiando al Duce e al Fascismo. Aderendo al grido della moltitudine, il vice Federale ha parlato brevemente, provocando nuove e vibranti manifestazioni. Si formava quindi un'imponente colonna che al suono e al canto degli inni patriottici sfilava per le vie del centro, recandosi fra l'altro al comando del Corpo d'Armata, ove ha sostato a lungo acclamando entusiasticamente all'esercito. La dimostrazione si è sciolta dopo aver sfilato davanti alla Prefettura, ove sono state lanciate altissime grida inneggianti al Duce.

A Padova, a Parma, a Modena, a Reggio Emilia e in molte altre città si sono pure avute grandiose dimostrazioni di popolo, che ha gridato al Duce la sua fede e il suo affetto.

Partenze per l'Africa

Volontari mantovani

Mantova, 23 notte.

Stamane, in occasione della partenza del 5.o Battaglione mitraglieri presidi, facente parte della Divisione « 1.o Febbraio », l'entusiasmo di Mantova rurale e guerriera si è manifestato in forma grandiosa e imponente. Alle 4, sono convenute in piazza Sordello, dalla città e dalla provincia, schiere di popolo e rappresentanze di organizzazioni, con tutte le autorità e, accolto da scroscianti battimani e sventolii di fazzoletti, è sfilato il battaglione di volontari, comandato dal seniore Festa ex-tenente colonnello degli alpini. S. E. il Vescovo benedice la fiamma di combattimento del battaglione affertala dalle donne fasciste mantovane, pronunciando poi un breve ed elevato discorso.

Quindi il Federale abbraccia il comandante del battaglione, intendendo così abbracciare tutti i legionari, e lancia fra il travolgente entusiasmo della truppa e del popolo un altissimo saluto all'Italia, al Re e al Duce. Il corteo il Battaglione attraversa la città, fra scene di indescrivibile entusiasmo, che continuano fino alla stazione.

Pallanza, 23 notte.

Fra l'entusiasmo della folla ha lasciato stamane Pallanza la compagnia di complemento del 129.o Battaglione Camicie Nere che sarà inquadrata nella Divisione « 1.o Febbraio ». Fanno parte del Battaglione i fratelli Clemente, Amedeo e Silvio Sartorio, di Stresa Borromeo, di 35, 33 e 24 anni; Gabriele Pacini di 53 anni, reduce dalle campagne d'Africa, che ha voluto essere arruolato a ogni costo; e Carlo Bolli da S. Bernardino, con il figlio Benvenuto, di 24 anni.

I reparti della *1 Febbraio* affluiscono a Caserta

Caserta, 23 notte.

Cominciano a giungere nella nostra città i primi reparti di camicie nere, destinati a formare la Divisione « 1.o Febbraio », di cui assumerà il comando S. E. Attilio Teruzzi. Oggi è giunta una compagnia di carabinieri con il sottocapo di S. M., alcuni ufficiali superiori del Comando dell'Armata, che sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità, dalla banda della scuola di polizia e da un plotone di allievi. La folla ha rivolto ai reparti calorose manifestazioni di simpatia. S. E. Teruzzi sarà a Caserta tra qualche giorno.

Giornalista volontario in Africa

Cuneo, 23 notte.

Il giornalista Vittorio Fontana, redattore della *Sentinella d'Italia*, padre di tre bimbi, ufficiale di complemento degli alpini, ha fatto domanda ed ha ottenuto di essere assegnato, quale capo-manipolo, ad un battaglione di Camicie Nere volontarie della Divisione « 1.o Febbraio » destinato all'Africa Orientale. Il Fontana ha raggiunta la sua destinazione, ove trovasi pure, quale seniore, avendo rinunciato al grado che rivestiva pur di poter essere destinato in Africa, il console Angelo Cesare Bracci, comandante la 2.a Legione della Milizia.

Reparti della Legione Peloro lasciano Messina

Messina, 23 notte.

Imponenti manifestazioni di entusiasmo si sono avute oggi per la partenza di alcuni reparti della Legione « Peloro », volontari per l'Africa Orientale. Il Federale ha offerto ad ognuno degli ufficiali partenti una pistola. Indi si è formato un corteo con alla testa il Federale, le autorità e il gagliardetto del Fascio. I militi sono sfilati per le vie cittadine tra le entusiastiche acclamazioni della folla. Alle 17,40 i militi si sono imbarcati sulla nave traghetto « Scilla », seguiti dalle gerarchie e dalle autorità, che li hanno accompagnati fino a Villa San Giovanni dove le signore del Fascio femminile di Messina hanno offerto ai partenti fiori e sigarette.

Il laborioso assestamento del nazionalsocialismo

Nuovi episodi del Kulturkampf

Berlino, 23 notte.

La situazione interna quale è segnalata dalle manifestazioni ufficiali di questi giorni, dalle azioni e agitazioni nei vari settori, da quello ebraico a quello cattolico a quello evangelico e infine a quello della « reazione » di destra, continua ad essere oggetto di attenzione di questi circoli. Molto rilevato per esempio è oggi, in tale cerchia, e come una soddisfazione ai radicalismi nazionalsocialista, a spese di certe resistenze di ambienti economici di destra, è un accordo proprio ieri firmato fra il capo del fronte del lavoro dottor Ley da una parte, e il Ministro dell'economia Schacht, quello del lavoro Seldt e quello delle comunicazioni von Rübenach dall'altra, in forza del quale il fronte del lavoro fa un altro grosso passo verso quella totalità operaia e impiegatizia a cui aspira, in quanto che vi entra per questo accordo tutta l'enorme massa che è collegata al ministero delle Comunicazioni, che finora ne rimaneva fuori. Notevole è che già un'ordinanza del Cancelliere del 21 marzo aveva dato disposizioni in proposito, ma non si sa per quali resistenze non se n'era finora fatto nulla.

Per quanto riguarda ancora i contrasti tra reazione e radicalismo, raccogliamo la voce che il giornale antisemita del noto signor Streicher, lo « Stürmer » che nell'ultimo numero aveva pubblicato una serie di violentissimi articoli, sarebbe stato sospeso. Fra l'altro nell'ultimo numero esso, a prescindere dalla sua sfrenata campagna antiebraica, attaccava qualche nota personalità nazionalsocialista fra cui il segretario di Stato alla Cancelleria, Heinz Lammers, che tacciava di reazione.

Un altro provvedimento che può essere interpretato come una mossa preventiva contro elementi radicaloidi estremisti, è una disposizione del ministro degli Interni che ordina lo scioglimento della associazione così detta dei «combattenti del Baltico ».

I giornali commentano il provvedimento dicendo che esso non vuole affatto disconoscere i meriti di questi corpi i quali durante la rivoluzione rossa del 18 si costituirono per difendere il Reich in oriente dagli attacchi bolscevichi e all'interno dalle violenze spartachiste; ma nello stato nazionalsocialista accanto al partito non è possibile che sopravvivano altre associazioni politiche. Nel campo cattolico, quello che si può ormai chiaramente senza troppo allontanarsi dal vero definire il nuovo Kulturkampf tedesco, continua senza interruzione di linea ogni giorno. Oggi il ministro presidente prussiano Goering ha con apposita ordinanza, motivata in base alla legge per la protezione del popolo e dello Stato, disposto lo scioglimento della lega dei combattenti cattolici nonchè di tutte le organizzazioni da essa dipendenti. Importante ed estremamente significativa è la motivazione del provvedimento: essa dice che « l'esistenza di una lega di combattenti cattolici è adatta a portare con sè una divisione della comunità popolare e a provocare un contrasto confessionale nella categoria dei combattenti », come se la divisione confessionale in questo come in tutte le altre categorie non fosse un fatto esistente in Germania indipendentemente dalla fondazione di qualsiasi associazione.

G. P.

Colpi di rivoltella al Senato argentino

Un senatore e un deputato feriti

Buenos Aires, 23 notte.

Oggi al Senato, mentre parlava il senatore De La Torre sul commercio delle carni — di grandissima importanza per l'Argentina — si è svolto un violento incidente fra l'oratore e il ministro dell'Agricoltura Duhau. Durante l'incidente sono rintronati nell'aula spari di rivoltella. Superata la confusione prodotta dal fragor degli spari, venne constatato che i proiettili avevano gravemente ferito il senatore Bordabehere e leggermente il deputato nazionale Mancini. Si ignora chi è lo sparatore e se intendeva colpire il senatore De La Torre che da diversi giorni conduce una violenta requisitoria contro il Governo argentino per la sua opera nel commercio delle carni. Il fatto ha causato una impressione enorme in tutta Buenos Ayres.

Un dispaccio della « United Press » che merita conferma annuncia da Buenos Ayres che i colpi di rivoltella sono partiti da una tribuna del Senato e che un senatore (il Della Torre?) è rimasto ucciso sul colpo, che il ministro dell'Agricoltura Duhau è stato leggermente ferito e un deputato che assisteva alla discussione versa in condizioni disperate all'ospedale. Lo sparatore sarebbe stato arrestato.

Banchiere americano che fugge lasciando un vuoto di 25 milioni

Parigi, 23 notte.

Da parecchi giorni era scomparso da Parigi un banchiere americano, il signor Neidecker direttore della Traveler's Bank, che ha la sua sede nella Rue de la Paix. La banca si era chiusa come tutte le altre banche il sabato 13 luglio, ma, non avendo poi riaperto gli sportelli, alcuni clienti sporsero denunzia. E fu allora che si seppe che il direttore era scomparso. Venne subito iniziata una inchiesta dalla quale è risultato che il Neidecker aveva distolto a proprio beneficio i fondi e i titoli consegnatigli dai clienti per determinate operazioni. Egli da parecchi mesi giuocava al ribasso sul franco e avrebbe perduto somme considerevoli. Una perquisizione effettuata oggi alla sede della banca ha permesso di ritrovare in una cassaforte la somma di 250 mila franchi. In quanto al passivo esso sembra sorpassare i 25 milioni di franchi.

Il Neidecker, che era riuscito a imbarcarsi all'Havre sotto falso nome, è arrivato a New York domenica a bordo del piroscafo *Britannic*. A domanda della polizia francese, il Prefetto di polizia di New York ha fatto condurre il banchiere al quartier generale della polizia dove è stato lungamente interrogato. Egli pretendeva chiamarsi Peter, ma ha dovuto finire per rivelare la propria identità. In seguito a mandato proveniente da Parigi, il Neidecker è stato messo in stato di arresto. Le autorità francesi hanno pure chiesto l'arresto per complicità dei due fratelli del banchiere che si trovano a bordo del *City of Newport*, atteso giovedì a Baltimora.

Un incendio al 50° piano

New York, 23 notte.

L'incendio più alto che si sia finora verificato a New York è oggi scoppiato al 50.o piano di un grattacielo in seguito ad un corto circuito nel pozzo di un ascensore che ha appiccato il fuoco all'ascensore stesso. Duemila impiegati che lavoravano agli ultimi piani dell'edificio — il General Electric Building — sono stati messi in fuga dal fumo. I pompieri hanno lottato contro le fiamme facendosi portare fino al 22.o piano con gli ascensori che ancora funzionavano, e poi salendo le scale degli altri 28 piani. Frammenti di vetri e rottami cadevano sulla strada da un'altezza di 178 metri. La polizia per ore ed ore dovette tenere a distanza la gente che si affollava attorno al grattacielo. L'incendio è stato alla fine domato.

Il Governo olandese pericolante

Aja, 23 notte.

La sorte del governo olandese è divenuta dubbia da quando il capo del partito cattolico ha annunciato alla Camera che il suo partito non avrebbe potuto appoggiare la mozione di fiducia sul programma economico del governo.

L'EX RE GIORGIO DI GRECIA a Londra si reca all'hôtel Carlton per incontrarsi col sindaco di Atene, fautore della restaurazione della monarchia.

SITUAZIONE TESA FRA GIAPPONE E MONGOLIA

Un altro ultimatum nipponico

Londra, 23 notte.

Da Mosca si riceve stamane che i rapporti fra il Giappone e il Manciukuò da un lato e la Repubblica nazionale mongola dall'altro, vanno peggiorando di giorno in giorno. Gli ultimatum nipponici si susseguono, e sono sempre più esigenti. Ora, un terzo ultimatum è stato presentato al Governo di Ulanbator da parte dello Stato Maggiore dell'esercito nipponico del Kuantung, il quale fa sapere di essere deciso a intraprendere un'azione militare con la Mongolia non si conformi ai desideri già espressi dal Governo di Manciuria nella sua nota del 4 luglio, e poi in quella del 12 luglio. La Mongolia cioè, per fare piacere ai nippomancesi, dovrebbe ora consentire che degli agenti diplomatici militari possano insediarsi da padroni in vari centri mongoli, e svolgere in essi, senza essere disturbati, una attività di « osservatori », oppure ritirare dalla frontiera con la Manciuria, tutte le truppe attualmente di guarnigione, che sono fatte ascendere a circa ventimila uomini.

A Mosca si segue lo sviluppo della situazione con grave preoccupazione, in quanto la Mongolia è considerata una zona di influenza esclusivamente sovietica. Il Governo russo ha già iniziato con successo un'opera di penetrazione politica ed economica in Mongolia, e si attribuisce generalmente all'appoggio sovietico il rifiuto categorico che il Governo di Ulanbator ha opposto ai due primi ultimatum giapponesi, che esso ha definiti incompatibili con la sovranità e l'indipendenza del paese, e non quindi tali da poter essere discussi. Ma che cosa farà se il Giappone persisterà nelle sue richieste, ed in caso di nuovo rifiuto inizierà una avanzata?

Dimostrazioni a Vienna di mercenari nazisti

Vienna, 23 notte.

Mentre tutta l'Austria si prepara a commemorare domani e dopodomani i luttuosi avvenimenti dell'anno scorso ordinando in primo luogo la commemorazione del Cancelliere Dollfuss, i nazisti tradiscono il proposito di commemorazioni a loro uso. Di queste dimostrazioni ha fornito ieri sera un saggio un largo spargimento, per le vie di Vienna, di medaglie di latta con diciture che appunto riguardano i fatti del 25 luglio. La polizia ha potuto provvedere alla sollecita raccolta delle medaglie, non però all'arresto dei distributori. Un arresto molto commentato negli ambienti giornalistici è quello del corrispondente viennese del *Muencher Neueste Nachrichten*, Felice Kraus, nel cui domicilio si sarebbero trovate le prove che egli riceveva i fondi dal Reich per darli ai nazisti locali.

La sorveglianza politica esercitata anche sulle vie fluviali, ha permesso ieri alla polizia di Linz un bel colpo. La polizia si era accorta che un capitano tedesco di un battello olandese il quale risaliva il corso del Danubio, al passaggio di battelli austriaci riuniva l'equipaggio sul ponte e lo faceva salutare levando il braccio e gridando « Evviva Hitler ». Segnalata la cosa per telefono a Linz, le autorità di quel porto hanno voluto vedere se per caso il battello non avesse a bordo materiale di propaganda; però, invece di materiale di propaganda hanno trovato quantità notevoli di sigarette e tabacco di Bulgaria non denunciato alla dogana. Il capitano tedesco e l'equipaggio sono stati subito dichiarati in arresto e il battello trattenuto in garanzia per pagare il dazio e la multa.

Attentato contro Gil Robles sventato dalla polizia

Madrid, 23 notte.

Si apprende che la Polizia ha sventato, all'ultimo momento, un attentato premeditato contro il Ministro della Guerra, Gil Robles, durante un suo viaggio nelle Asturie. La polizia, informata dell'itinerario del treno su cui viaggiava il ministro, ha predisposto un intenso servizio di sorveglianza lungo la linea. L'operazione ha permesso di scoprire, pochi istanti prima dell'arrivo del treno, fra le stazioni di Ujo e Pola de Lena, delle bombe poste fra i binari, in modo che l'intero convoglio avrebbe dovuto saltare. Sul treno, oltre il ministro Robles, erano il Capo di Stato Maggiore generale Franco, il generale Godeb e diversi alti ufficiali dello Stato Maggiore.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA.

Da oltre un anno era attivamente ricercato un pericoloso pregiudicato, il verniciatore Giuseppe Reggiri, di 42 anni, da Alessandria, più volte condannato per omicidio e reati comuni, che con molta astuzia era riuscito finora a sottrarsi a due mandati di cattura. Egli è stato ora acciuffato.

E' stato prorogato a tutta l'annata venatoria 1935-36 il divieto di caccia nella zona alessandrina delimitata dalla strada di Castinaro-Rubbio-strada dei Cafi-Rocche-provinciale di Casalgrasso, su proposta della C. V. P. di Alessandria.

DA BIELLA.

Con gesto munifico il signor Attilio Coppo di Sagliano Micca, deceduto in questi giorni, ha devoluto in beneficenza per lascito testamentario oltre 120 mila lire, destinandole a varie pie istituzioni del Paese e di Biella.

DA DESIO.

Sulla stradale di Binzago, un'automobile pilotata da Emilio Tagliabue, d'anni 19, da Seregno, ha investito il ciclista Ferdinando Romanò, d'anni 18, da Cesano Maderno, che è morto alcune ore dopo per frattura della base cranica.

DA NOVI LIGURE.

E' annegato nel torrente Lemme, in comune di Gavi Ligure, il quindicenne Bianchi Alberto, inesperto al nuoto, mentre stava prendendo il bagno con alcuni coetanei.

Caduta in un dirupo della strada Arquata Serravalle-Grondona, la quarantasettenne Barbieri Leonina fu Giuseppe, da Varinella (Arquata), riportava la frattura del cranio, per cui decedeva all'ospedale del paese.

DA PINEROLO.

Oltre 100 mila lire di danni si sono avuti in un violento e pericoloso incendio scoppiato alla cascina Castelletto, in regione Castello di Piscina, e originato da un tizzone della macchina trebbiatrice.

LE OPERE D'ARTE ESPOSTE A PARIGI alla Mostra italiana del Petit Palais, ammirate nelle scorse settimane da 852.033 visitatori, vengono imballate, dopo la chiusura dell'esposizione, per far ritorno in Patria.

Il soccorso del Duce ai danneggiati di un incendio

Perugia, 23 notte.

Il Duce, che transitava in automobile per la via Flaminia, ha avuto occasione ancora una volta di dare prova dell'infinita bontà del Suo animo, soccorrendo i contadini della borgata di Costacciaro, che un improvviso incendio aveva gettato nella costernazione.

Infatti, a causa di un ritorno di fiamma del motore di una trebbiatrice, si incendiava, nei pressi dell'abitato, una piccola bica di orzo. I lavoratori presenti, tentavano di arrestare le prime fiamme, ma queste favorite dal vento, si sono propagate rapidamente alle aie vicine distruggendo in un attimo grano, fienili e pagliai. L'incendio in pochi secondi assumeva una vastità eccezionale. Il Federale e il Podestà accorrevano sul luogo, insieme a tutte le altre autorità.

Ad un tratto si spargeva la voce che il Duce stava per passare lungo la via Flaminia. Infatti poco dopo la sua macchina appariva. Tutti hanno sentito sollevarsi il cuore dall'opprimente peso che li soffocava, e entusiasticamente hanno improvvisato a Mussolini una viva acclamante manifestazione. Il Duce benevolmente si è fermato fra i rurali, e, informatosi dell'accaduto, ha fatto annunciare che la sera stessa si sarebbero distribuite lire mille agli indigenti e lire cinquemila alle famiglie danneggiate. Quindi il Duce ripartiva fra le acclamazioni e le manifestazioni di gratitudine degli abitanti di Costacciaro, che hanno sentito in modo tangibile come il Capo del Governo, sempre presente con il Suo gran cuore, arriva a lenire ogni sventura del Suo popolo. Non trascorsero poche ore che da Roma il Segretario particolare del Capo del Governo, ha rimesso al Podestà oltre lire 25 mila, da distribuire fra i danneggiati dell'incendio.

Il Podestà ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Mussolini. Danneggiati incendio ringraziano commossi magnifica offerta mentre popolo tutto entusiasticamente esclama Duce, Duce, Duce. Podestà Fantozzi ».

Il conte Giorgio De Vecchi presidente delle riserve di caccia

Roma, 23 notte.

A Palazzo Margherita ha avuto luogo il cambio della guardia alla presidenza della Sezione nazionale bandite e riserve di caccia. L'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista dell'Agricoltura, ha ringraziato il Quadrumviro S. E. De Vecchi per l'opera svolta in importanti settori, e per l'impulso dato alla Sezione da lui stesso fondata e presieduta, finchè più alti incarichi lo hanno dovuto allontanare. Ha annunciato che alla presidenza della Sezione è stato chiamato il conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon.

Ha parlato quindi il sen. Niccolini, presidente della Commissione venatoria centrale, il quale ha recato a S. E. De Vecchi i sensi di gratitudine dei riservisti.

S. E. De Vecchi ha ringraziato dicendosi lieto che la Sezione, con la collaborazione di tutti gli iscritti, abbia fin qui condotto la sua azione armonizzando i diversi interessi inerenti ai problemi venatorii, ed esprimendo la fiducia che essa continuerà a perseverare in questo programma. I convenuti hanno fatto a S. E. De Vecchi una calorosa dimostrazione di simpatia. La riunione si è sciolta con il saluto al Duce ordinato dal Quadrumviro.

Dodicenne barbaramente ucciso da un coetaneo

Sezze, 23 notte.

Il dodicenne Costantino Robidero, contadino, si era recato ad attingere acqua ad una fonte, quando sopraggiungeva con un cavallo un suo coetaneo, Italo De Romigio, per abbeverare la bestia. Contendendosi la precedenza, i due ragazzi venivano a diverbio e il Robidero sferrava a un tratto un forte calcio nella regione addominale all'avversario, facendolo stramazzare a terra assai a mal partito. Tuttavia il De Romigio si rialzava e andava incontro minacciosamente al suo aggressore, che lo tempestava di pugni e lo colpiva ripetutamente con un secchio, fino a vederlo esanime.

Esemplare condanna ad un autista investitore

Piacenza, 23 notte.

La sera del 9 maggio un'automobile, recante quattro compagnoni resi molto allegri da eccessive libagioni, finiva in quel di Firenzuola d'Arda, su una banchina pedonale, investendo e uccidendo sul colpo un passante, certo Lombardi Giovanni; proseguendo nella pazza corsa.

L'autista, tale Gambazza Giovanni, che doveva rispondere di omicidio colposo e aggravato e di ubbriachezza è stato condannato a tre anni di reclusione, 1050 lire di ammenda e 5 mila lire di danni alla parte lesa. I tre compagni del Gambazza dovevano rispondere di correità nel reato commesso, non prestando soccorso all'investito. Di essi certo Salini Giovanni poichè era seduto accanto all'autista e quindi non potè non accorgersi dell'investimento, è stato dichiarato colpevole e condannato a tre mesi di reclusione.

L'omicidio di Sarzana

Ucciso dal compagno di questua

La Spezia, 23 notte.

La polizia ha individuato l'autore dell'assassinio di Attilio Alberti fu Giuseppe, di 57 anni, il cui cadavere, come si ricorda, venne trovato il 13 corr. in località Falcinello di Sarzanello, comune di Sarzana, e identificato soltanto ieri l'altro. L'autore dell'efferato delitto è tale Ricciardi Giovanni fu Paolo, di 58 anni, mendicante, il quale con l'Alberti era partito da La Spezia il 6 corr. per un giro di accattonaggio nell'Alta Lunigiana. Movente dell'omicidio è il furto. La polizia è alle calcagna dell'assassino, che ieri è stato visto a La Spezia nei pressi di piazza d'Armi.

L'elefante di Halliburton giunto ad Aosta

Una sorpresa della visita sanitaria - Proposte da tutto il mondo - Perchè Dinalh non è passato sotto l'Arco di Augusto

Aosta, 23 notte.

(l. m. g.) Sia o non sia, quella del Gran San Bernardo, la via seguita da Annibale per scendere in Italia, il giornalista americano Halliburton, il cosidetto « novello Annibale », è sicuro che sia proprio quella del Gran San Bernardo, e perciò la scorsa notte ha dormito tranquillo e fiducioso i suoi sonni.

Ma non altrettanto bene ha riposato il suo buon bestione, l'elefante Dinalh. Esso ieri sera aveva subito, nella rimessa presso l'ospizio che l'ospitava, una curiosa toeletta da notte. Per proteggerlo dai rigori del freddo, che si fa intensamente sentire alla sommità del valico, il « coroner » Haler l'aveva completamente imbottito di paglia: gambe, schiena e ventre. Nonostante questa protezione, il bestione è stato trovato stamattina tutto tremante per il freddo.

L'affettuoso addio dei cani

Era ormai giunta l'ora di partire. Dopo la revisione dei passaporti, le operazioni della Dogana italiana venivano espletate con grande celerità. Halliburton depositava 3800 lire a titolo di garanzia. In possesso della bolletta temporanea per l'ingresso in Italia, consegnava l'elefante al veterinario di Aosta, dott. Origlia, per la visita sanitaria. Il pachiderma è un magnifico esemplare, sanissimo, del peso di 25 quintali, dell'età di dodici anni e privo di imperfezioni fisiche. Ma dopo la visita medica affiorava un particolare che finora era sfuggito a tutti: l'elefante è... una elefantessa.

Se le donne che ieri avevano ammirato la sua dolcezza, la sua intelligenza, la sua docilità, avessero conosciuto questo particolare, certamente si sarebbero commosse anche di più, di fronte alle effusioni di tenerezza del pachiderma nei confronti dei cani del Gran San Bernardo.

Il commiato da questi è stato stamane veramente commovente. Quando Dinalh passò davanti al recinto, venne salutato con grande cordialità da parte dei cani, che abbaiarono a lungo l'ultimo accorato addio, mentre il bestione si allontanava.

Espletate le operazioni doganali e sanitarie, Richard Halliburton, in groppa all'elefante, potè finalmente iniziare la discesa verso Saint Rhémy. Egli, che aveva superato tutte le vicissitudini di questi ultimi giorni con imperturbabilità americana, riprendeva il suo... storico viaggio con serena letizia, contemplando con ammirazione la strada nazionale, la suggestiva vallata ed i ridenti paesetti disseminati sul versante italiano. Richard Halliburton era soddisfatto. Eppure non da ieri soltanto egli era in viaggio. Dal suo passaporto, infatti, abbiamo potuto rilevare che il 22 maggio Halliburton è partito nientemeno che da Addis Abeba. Egli è assillato dalla necessità di guadagnare tempo ed arrivare il più presto possibile a Roma. Indubbiamente deve avere assunto forti impegni editoriali se ancora oggi continuano a pervenirgli offerte di sfruttamento della sua impresa.

Un improvviso dietro-front

Data l'amicizia stretta con lui al Gran San Bernardo, ci siamo fatti premura, oggi, di andargli incontro e di recapitargli lettere e telegrammi giacenti ad Aosta. Quasi tutti formulano proposte di acquisto del manoscritto sulla sua traversata del valico del Gran San Bernardo in groppa all'elefantessa. Un'agenzia di Parigi è giunta persino a proporgli l'acquisto dei diritti d'autore per il mondo intero.

Mentre Richard ci faceva vedere queste proposte, un impensato incidente veniva a pregiudicare nuovamente l'esito dell'impresa. Lo scoppio di alcune mine lungo una mulattiera secondaria, per liberarla di alcune sporgenze di roccia, determinava tale senso di paura nell'elefante, che ad un tratto il bestione compiva improvvisamente un repentino dietro-front e si avviava di corsa verso i casolari di St. Rhémy, lasciati indietro da una buona mezz'ora, invano trattenuto dal domatore. Fortunatamente, l'elefante si calmava e, arrivato ad una fontana, con la proboscide aspirava a varie riprese grandi quantità di acqua, innaffiandosi completamente, come sotto una doccia, tra la viva ammirazione dei villeggianti e valligiani accorsi.

Dopo la doccia, il cammino veniva ripreso e proseguito senza alcun incidente fino ad Aosta, dove la piccola carovana giungeva dopo le 23, accolta da immensa folla. Halliburton è passato per le vie della vecchia città romana, in groppa al pachiderma, come un trionfatore. Non è però passato sotto l'arco di Augusto, perchè Dinalh, sentendo odor di biada dopo tante ore di cammino, infilava il viottolo che conduce alla rimessa, infischiandosi del sentimentalismo romano dimostrato dal suo padrone.

Richard Halliburton partirà domani mattina in direzione di Ivrea, cercando di compiere quanta più strada possibile.

Coppia straniera che tenta di derubare un orefice

Milano, 23 notte.

Nel negozio di orefice Bernasconi, situato in piazza del Duomo, entravano un uomo e una signora elegante, che parlavano inglese, i quali chiedevano di esaminare gioielli di notevole valore per un dono di nozze. L'orefice si affrettava a stendere sul banco quanto di meglio aveva in negozio. Mentre la signora osservava alcuni piatti d'argento, l'uomo tentava di far sparire una bustina contenente brillanti sciolti per 50 mila. Il gesto venne notato dal Bernasconi che provvide ad avvertire la polizia. Tradotti in Questura i due sono stati identificati per i sudditi polacchi Haincowsky Monic, di 34 anni, e Paola Gerstenblatt, di 50 anni. Indosso all'uomo è stata trovata la preziosa bustina, oltre a una discreta somma in denaro in valuta italiana.

SPORT

Le gravi condizioni del pugile Orlandi

Il valoroso pugile Orlandi, che ha affrontato di recente il negro Montanez in condizioni di salute non perfette, da alcuni giorni è andato peggiorando. Oggi l'Orlandi è stato visitato dal Segretario federale che gli ha portato il conforto del suo interessamento. In giornata, mercè l'intervento della Federazione fascista, l'Orlandi è stato accolto all'Ospedale Maggiore dove si spera che le amorose cure di quei sanitari possano trarlo fuori pericolo.

La Coppa Bissolati di nuoto vinta da Schipizza

Roma, 23 notte.

La XVa. edizione della Coppa « Leonida Bissolati » di nuoto si è svolta stamane con la partecipazione di un numero limitato di nuotatori. La gara è stata disputata su di un percorso di chilometri 3,800.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Schipizza (S. S. Lazio) in 31'; 2. Gamba Giacomo (R. N. Milano) in 31'24"; 3. Gennari Amelio (S. S. Lazio); 4. Giordani A. (S. S. Lazio); 5. Bacigalupo R. (id.); 6. Candela R. (id.); 7. Cocchetto T. (S. S. Ansaldo di Genova). La Coppa « Leonida Bissolati » alla S. S. Lazio.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 23. — Chiusura calma sostenuta. Sul mercato delle obbligazioni pesanti i prestiti italiani.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	24 ½	26 ½
Pirelli (azioni)	50 —	51 —
Prest. It. (obbl.) 7	66 ½	— —
Pubblica Utilità 7	51 ½	— —
Pr. Città Milano 6½	57 ½	59 —
Id. id. Roma 6½	58 —	60 ½
Op. Pubbl. Serie A 7	81 —	88 —
Id. id. Serie B 7	— —	86 —
Adr. Elettr. s. warr.	66 ½	72 —
Unes senza warr. 7	51 —	54 —
Montecatini s. w. 7	81 1/8	82 ½
Viscosa s. warr. 7	46 —	60 ½
Fiat senza warr. 7	— —	85 —
Isotta Frasch. (obbl.)	— —	84 —
Idroelettr. Isarco 7	52 —	55 —
Meridion. Elettric. 7	60 1/8	66 —
Terni 6,50	48 —	49 —
Sip 6,50	47 —	48 —
Adamello 7	— —	62 ½
Edison 6½	63 —	65 —
Edison 7	64 —	65 ½
Ist. Cr. P. Veneziano 7	— —	70 7/8
Italian Superpower	44 ½	49 —
Marelli 6½	— —	59 —
Breda 7	— —	76 7/8
Edison (azioni)	— —	57 —

AZIONI

Allied Chemical 159; American Can 142 1/2; Idem Radiator e Stand. San 16 7/8; Idem Telephone e Telegraph 127 1/8; Idem Tobacco 98; Anaconda Copper 16 1/4; Baldwin Locomotive 2 5/8; Bethlehem Steel 34 3/8; Canadian Pacific 10 1/4; Chase National Bank 29; Chrysler Corporation 55 3/4; Consolidated Gas 28; Eastman Kodak 146 1/2; General Electric 27 7/8; Idem Motors 37 1/2; International Harvester 49 5/8; Idem Telephone e Telegraph 9 7/8; Kennecott Copper 20 1/4; Montgomery Ward 30 1/2; National Distill. 31 1/4; National City Bank 27 1/2; New York Central 18 3/8; North American Co. 16 5/8; Procter e Gamble Co. 53 1/4; Radio Corporation of America 6 1/4; Royal Dutch Petroleum Co. 42 1/4; Standard Brands, Inc. 16 1/8; Idem Oil of New Jersey 46 1/4; Texas Gulf Sulphur 34 3/8; Union Carbon e Carbide Co. 64; United Aircraft 17; Idem Corporation 3 1/8; U. S. Rubber 13 1/4; Idem Steel Corporation 41 3/8; Westinghouse Electric Comm 60 7/8; Woolworth Co. 63 1/4; Italian Superpower 0 5/8-0 3/4; Johns Manville Co. 59 1/2.

Cambi: Roma 8,03; Londra 4,9631; Berlino 40,29; Madrid 13,72; Amsterdam 67,40; Parigi 6,6187; Bruxelles 16,80; Berna 32,64; Stoccolma 25,60; Oslo 24,95; Copenaghen 22,1700; Vienna 19; Praga 4,14; Budapest 29,75; Bucarest 78; Belgrado 230,35; Atene 94,75; Buenos Aires, peso carta 33,04; Rio Janeiro 8,37; Londra 60 g. banker bills 4,9637; Id. 60 g. commercial bills 4,955; Montreal su Londra 4,9687.

METALLI

Oro sc.	140,5	Stagno Stretti	340
Argento c.	30 5/16	Piombo c.m.	15.6.3
» termine	30 5/16	» 3.o mese	15.6.3
Platino sc.	140	Zinco c. m.	14.13.9
Rame b. Sel	34	» 3.o mese	14.18
» massimo	36,5	Alluminio	100
Standard c.	31.15.3	Antimonio	74
» tre mesi	32,6	» massimo	75
Stagno c.	232,10	Nichelio	200
» tre mesi	223,15	» massimo	205

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA